ALLEGATO A | **Misura 19 Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

PIANO DI SVILUPPO LOCALE
MONTEFELTRO SVILUPPO

Testo: Olinda da "Le città invisibili" di Italo Calvino.

Foto: scala a chiocciola dei torricini, Palazzo Ducale di Urbino.

Approvato dalla Regione Marche con DDS n. 88 del 21 dicembre 2016 e successivamente modificato con:

α DDS n. 414 del 15/12/2017 "Esiti della valutazione delle proposte di modifica del PSL del GAL Montefeltro
§ DDS n. 245 del 27/08/2018 "Approvazione delle modifiche del PSL del GAL Montefeltro"

SOMMARIO

1) Breve descrizione dell'area in termini di territorio e popolazione 1
1.1 - Caratteristiche socio-demografiche 1
1.2 - Caratteristiche economiche 3
1.3 - Il patrimonio culturale 5
1.4 - Il turismo 6

2) Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio 8
3) Descrizione dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale 14

4) Indicazione della struttura del partenariato 17

5) Descrizione degli obiettivi da raggiungere 19

6) Descrizione della strategia e dell'ambito tematico prescelto 21
6.1 – La strategia di sviluppo in coerenza con gli ambiti tematici prescelti 21
6.2 – Gli strumenti di attuazione 23
6.3 – Risultati attesi ed indicatori di output e di risultato 26
6.4 – Il carattere innovativo e di integrazione 28
6.5 – Le modalità e la misura del contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali 29
6.6 – Il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione 29

7) Individuazione e descrizione del piano di azione che il GAL intende attivare in funzione degli obiettivi tematici prescelti ed agli obiettivi elencati 30

8) Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggior efficacia d'azione bottom up rispetto all'azione regionale 31

9) Descrizione della strategia di aggregazione locale sub-GAL 32

10) Descrizione della modalità di gestione e sorveglianza della strategia 36
10.1 - Struttura organizzativa del GAL per garantire la piena attuazione del PSL 36
10.2 - Modalità tramite le quali il GAL si impegna ad evitare situazioni di conflitto d'interesse 41
10.3 - Modalità tramite le quali sarà garantita la separazione delle funzioni 43
10.4 - Gestione delle procedure di riesame 44
10.5 - Gestione dei reclami 44
10.6 - Presenza di un conto corrente dedicato ed eventuale contabilità separata 45

11) Indicazioni generali per la predisposizione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della strategia 45

12) Modalità di animazione e informazione durante il periodo di operatività del GAL 46

13) Piano finanziario 49

14) Cronoprogramma delle fasi di attuazione del PSL 50

1) Breve descrizione dell'area in termini di territorio e popolazione

1.1 - Caratteristiche socio-demografiche

Aspetti demografici

Sul territorio dei trenta comuni del GAL Montefeltro Sviluppo, che si estende per 1498 kmq, risiedono 84.035 abitanti che costituiscono il 5,4% dell'intera popolazione marchigiana.

Un primo fattore caratteristico di quest'area è la bassa densità abitativa che, con 56,1 abitanti per Kmq, è inferiore a quella delle altre aree GAL (quasi la metà dell'altro territorio rurale della Provincia di Pesaro e cioè il GAL Flaminia e Cesano con una densità di 98,91) e addirittura un terzo e un quarto rispettivamente della media marchigiana e di quella italiana.

La bassa densità abitativa del Montefeltro è prevalentemente legata agli elementi orografici: circa il 50% della superficie è montagnosa. A ciò si aggiunge anche il fenomeno dello spopolamento delle zone rurali a cui si è assistito nella fine del secolo scorso e che ha riguardato soprattutto i comuni minori e le zone più marginali. Fenomeno mitigato fino al 2005 (trend. Pop. 2001-2005 +2,9%) grazie all'arrivo di numerosi stranieri, per poi riprendere negli ultimi anni, anche a causa della crisi economica.

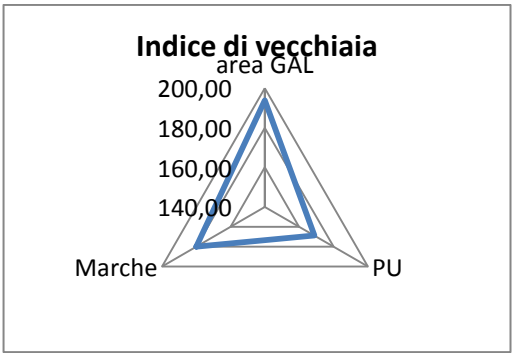
Da rilevare la variazione negativa di residenti nella area del GAL Montefeltro nel periodo 2011-2015 (si conta la perdita di 968 unità), nonostante il trend leggermente positivo segnato sia a livello Provinciale (+770 unità) che a livello Regionale (+9.477).

Un altro elemento particolarmente significativo di queste zone rurali è la dimensione estremamente piccola dei comuni.

Nel Montefeltro non vi sono comuni che superano la soglia dei 20.000 abitanti e solo Urbino supera le 10.000 unità. Interessante è osservare che più dell'86% dei comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (e di questi 8 sotto i 1.000 residenti).

Un'ulteriore elemento significativo che si evince dalla lettura demografica del Montefeltro è l'elevata età media della popolazione. La popolazione della provincia di Pesaro e Urbino presenta degli indici di vecchiaia superiori alla media nazionale. In particolare si registra un numero di ultrasessantacinquenni (24,36%) superiore alla media nazionale (21,7%) e in linea con la tendenza regionale (23,7%), sono percentuali fra le più alte in Italia e in Europa che danno l'immagine di una Regione in cui si vive a lungo.

Interessante è osservare anche l'andamento dell'indice di dipendenza strutturale nel territorio del Montefeltro, che evidenzia un rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) maggiore per le are più interne (Cantiano, Borgo Pace, Mercatello sul Metauro), anche in funzione del maggiore indice di invecchiamento.



Questo aspetto dell'invecchiamento della popolazione è in parte contenuto dal fenomeno della crescita della popolazione straniera immigrata, che si trova prevalentemente in età lavorativa; quasi il 45% della popolazione straniera residente nelle Marche, infatti, ha un'età compresa tra i 15 e 39 anni e solo il 4% ha più di 65 anni.

Nel Montefeltro vi è infatti un elevato tasso di cittadini stranieri residenti, con un valore che si attesta al 11,23%, notevolmente sopra la media italiana (circa 8,2%), e superiore ai valori delle Marche e dalla Provincia di Pesaro (nell'ordine del 8,9%).

Istruzione

Analizzando il grado di istruzione nell'area GAL emergono dati in linea con la provincia di Pesaro Urbino e regionali. Si rileva che persiste ancora una maggiore percentuale di analfabeti ultra sessantacinquenni e una percentuale lievemente inferiore di laureati a favore di percorsi di avviamento professionali.

Nel territorio del Montefeltro esistono comunque "poli formativi specialistici" che rappresentano situazioni di eccellenza a livello Italiano e legati a particolari settori produttivi di qualità del Montefeltro.

Qualità della vita

Buono è quindi il livello di qualità della vita nelle zone rurali di interesse che evidenziano un patrimonio gastronomico diffuso e latente, una forte valenza naturale e una buona sensibilità ambientale, una spiccata vocazione al turismo rurale e così via.

In questo senso il territorio del Montefeltro disponendo di *rilevanti risorse naturali* con presenza di aree naturalistiche e di siti riconosciuti di importanza comunitaria[1].

Da rilevare anche il *patrimonio culturale estremamente diffuso* su tutto il territorio. I piccoli comuni a cui si è fatto riferimento costituiscono anche una fitta rete di borghi molti dei quali caratterizzati da centri storici antichi e di pregio (centri murati o comunque di impianto storico e beni immobili di valore: chiese, case, palazzi, mura, portali, castelli, pievi, torri, teatri storici, ecc.). Fanno parte di questo contesto anche una rete di musei, di biblioteche, di teatri, la presenza di alcuni parchi archeologici. Nella Provincia di Pesaro vanno rilevati alcuni dei principali *indicatori sociali al di sotto della media nazionale*, anche se con una tendenza al miglioramento: Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative - Indice di dotazione infrastrutturale - Indice di dotazione di strutture sanitarie - Indice di dotazione di infrastrutture sociali.

Accessibilità

L'accessibilità all'area del Montefeltro è garantita quasi esclusivamente dai mezzi di trasporto su gomma, infatti le Stazioni ferroviarie utili per raggiungere il Montefeltro sono: Rimini, Pesaro, Fano, Cattolica, Fossato di Vico e anche, ma più distanti, Fabriano, San Sepolcro, Arezzo e Città di Castello - Pergola (piccola stazione sulla linea Pegola-Fabriano).

Gli aeroporti di riferimento più raggiungibili dal Montefeltro sono quelli di: Forlì, Rimini e Falconara Marittima.

L'area del Montefeltro è un'area interna caratterizzata da insediamenti abitativi diffusi, dove per la mobilità l'impiego del mezzo privato rappresenta, in prima battuta, una opzione senza alternative.

Le politiche di sviluppo dei trasporti prevedono per quest'area, nel medio-lungo periodo, la trasformazione della rete viaria dall'attuale forma "a pettine" ad una più efficace infrastrutturazione a rete e, nel breve-medio periodo, il rafforzamento di una rete di linee di trasporto pubblico extraurbane lungo le direttrici a maggiore domanda, con previsione di adeguati nodi di interscambio che consentano un agevole trasferimento dall'autovettura privata alle linee di trasporto pubblico; la sperimentazione di forme innovative di gestione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree a domanda debole, con il duplice obiettivo di incrementare, anche al di fuori delle aree dense, l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico e di offrire comunque un adeguato livello di accessibilità a tutto il territorio regionale.

1.2 - Caratteristiche economiche

Agricoltura

[1] Ad esempio: la riserva naturale della Gola del Furlo; il parco naturale del Sasso Simone e Simoncello; il parco naturale del Monte Catria; il parco naturale del Bosco di Tecchie; le aree dell'Alpe della Luna, del Monte Nerone.

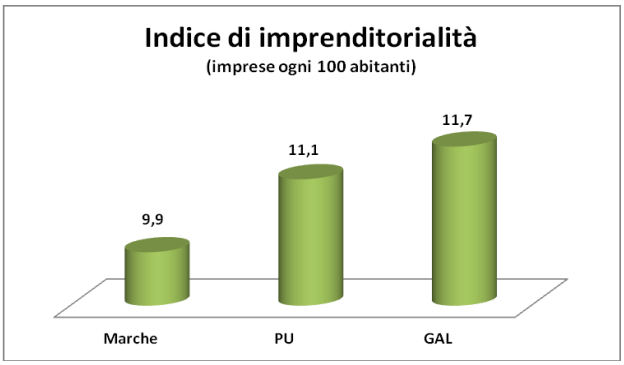
Il paesaggio rurale del Montefeltro è caratterizzato da un tessuto agricolo in cui prevalgono le coltivazioni vegetali quali cereali e foraggiere, mentre la frutticoltura, la viticoltura e l'olivocoltura sono praticate a livello di autoconsumo o comunque in realtà minori rispetto agli standard economici tradizionali.
Le particolari situazioni climatiche, orografiche, pedologiche e geologiche di questi luoghi hanno fatto si che nel tempo l'attività agricola abbia interagito di volta in volta con l'ambiente circostante, integrandosi con esso fino a costituire un tessuto unico che oggi rappresenta un patrimonio che va al di la del valore stesso dei prodotti dell'attività primaria.
L'agricoltura soprattutto quella montana è caratterizzata da aspetti di marginalità rispetto al resto della Provincia, marginalità da imputare a processi interni ed esterni, tra cui il fenomeno della specializzazione delle colture agricole, delle innovazioni e dei capitali investiti nelle aree di bassa collina, favorite anche da una politica di sostegno dei prezzi di molti prodotti agricoli.
Se da un lato questo può portare ad una minore competitività rispetto al settore agroalimentare dall'altro possono essere favoriti anche quei territori che producono prodotti tipici tradizionali ad elevato standard qualitativo.
In questo senso il territorio del Montefeltro rappresenta una vera eccellenza in tema di biodiversità, in particolare è ancora possibile individuare aree di conservazione di agro-biodiversità, luoghi dove si possono ritrovare varietà di colture ormai non più commercializzate dalla grande distribuzione e dai consorzi agrari.
Nell'ambito della rivalutazione del rapporto tra territorio rurale, paesaggio e uomo un'opportunità interessante è data dal recupero di antiche tecnologie produttive e antiche specie vegetali valorizzate ai fini della tutela e della conservazione del patrimonio genetico e storico-culturale, ma che può essere sfruttato anche a fini economici.
Numerosi i prodotti tra i 152 *prodotti tradizionali* censiti dalla Regione Marche alcuni dei quali sono molto conosciuti tra cui: visner, carne del cavallo del Catria, il lardo del Montefeltro, prosciutto aromatizzato del Montefeltro, lonza - capocollo – scalmarita, moltissime varietà di formaggio tra cui pecorini e caprini con metodi di stagionatura tipici, biscotto con il mosto, bostrengo, anicini, ciambellone, crescia brusca. Spianata, crescia sotto la cenere, crostoli del Montefeltro, frittelle di polenta, pannociato, pane di Chiaserna, pane di Pasqua di Borgo Pace, tacconi, ungarucci, miele del montefeltro, composta di castagne, cotogna, germogli di pungitopo tamaro vitalba sott'olio, marmellata di rose canine e more, marrone del Montefeltro, pera Angelica, tartufo nero e bianco, visciolata, visciole ed amarene di Cantiano, ecc
Particolare menzione va fatta alla produzione di tartufi presente con tartufaie sia d'origine naturale sia coltivate in quasi tutto il territorio, ma con particolare qualità e quantità nella zona dei monti Catria e Nerone.
I più importanti dal punto di vista commerciale sia per produzione sia per qualità, sono il tartufo bianco (Tuber magnatum pico) e il tartufo nero pregiato (Tuber melanosporum), le cui specie forestali simbionti sono la roverella, il carpino nero ed il leccio.
Oltre a quelli già citati in tutto il territorio del Montefeltro numerosi sono i prodotti che rientrano nel comprensorio dei marchi di qualità e la cui valenza può aumentare se associati ad una più vasta programmazione di valorizzazione e tutela del territorio nelle sue componenti ambientali e storico-culturali.
Dal punto di vista boschivo, nell'area Montefeltro, in particolare, ricade circa il 58% dell'area boschiva dell'intera provincia.
Le zone montane maggiormente boscate rappresentano il contesto territoriale preferenziale per lo sfruttamento della risorsa "legno" ed inoltre, un'analisi della produzione forestale della "legna da ardere" ha evidenziato che il 50% si concentra in provincia di Pesaro, a cui seguono Ancona e Macerata (circa il 20% ognuna). Considerando che le quote di superficie forestale non seguono questa graduatoria, si desume che ci sia un effetto indotto dalla diversa gestione dei boschi a livello provinciale, che vede spiccare la provincia di Pesaro Urbino.
La sostenibilità dello sfruttamento di biomassa vergine ai fini energetici è strettamente legata alla capacità di reperire il bene localmente.

Tenuto conto quindi della disponibilità di materia prima nella Provincia di Pesaro Urbino, con la massima concentrazione nel territorio del Montefeltro, vanno recepite le politiche di promozione e incentivazione della filiera del legno a fini dello sfruttamento energetico sia per grandi impianti che per le piccole utenze. Infatti gli studi dimostrano come lo sfruttamento di biomassa ai fini energetici sia vantaggioso anche per piccole strutture (servono meno di 100 ettari per 1,4MWt), a parità di dotazioni impiantistiche, soprattutto quando si dispone di un bosco per l'approvvigionamento della legna. I vantaggi nell'uso della biomassa da valutare anche per la collettività e sono rappresentati dal risparmio di combustibili fossili e soprattutto dalla possibilità di gestire le aree forestali, sovente prive di manutenzione.

Tessuto imprenditoriale

Il tessuto produttivo dell'area del GAL Montefeltro è caratterizzato, come il resto della Regione Marche, da un modello di industrializzazione diffusa, con una prevalenza di micro, piccole e medie imprese (quasi il 95% ha meno di 10 addetti) specializzate nei settori tradizionali del *made in Italy* e dei beni strumentali, composto per la maggior parte da imprese individuali[2], che hanno un ciclo di vita più lungo rispetto alla media del Paese e che sono prevalentemente organizzate in forma artigianale.

Uno degli aspetti specifici del territorio del Montefeltro è proprio la densità di aziende superiore al livello medio regionale e provinciale.

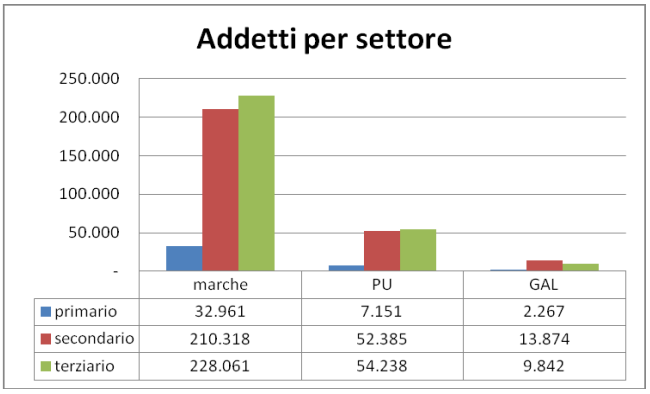


Lo sviluppo di questo tessuto imprenditoriale, estremamente frammentato, è stato agevolato da una serie di economie di sistema basate per lo più su modelli di collaborazione di tipo distrettuale e su reti corte. Più recenti sono i fenomeni di riorganizzazione, che paiono mettere in rilievo economie di rete (lunghe) ed economie di filiera.

Il numero delle imprese attive nel 2014 nei comuni dell'area del Gal Montefeltro è di 9.081 unità, con un "delta" negativo tra imprese registrate e imprese cessate di 520 rispetto all'anno 2007, che rappresenta un calo percentuale del 5,4.

L'economia nel Montefeltro mantiene una specificità in alcuni settori tradizionali, per i quali è però sempre più forte l'esposizione alla concorrenza dei Paesi emergenti e la pressione competitiva dei mercati internazionali. In ambito industriale la vocazione del territorio è espressa da alcuni comparti tradizionali del made in Italy come l'arredamento, l'abbigliamento, la meccanica e, più recentemente, l'agro-alimentare.

[2] Imprese individuali (63%), società di persone (18%), società di capitale (17%). Fonte Infocamere.

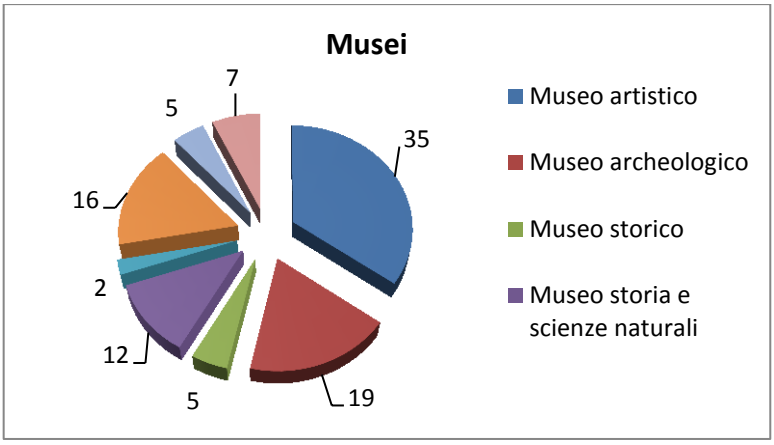


	marche	PU	GAL
primario	32.961	7.151	2.267
secondario	210.318	52.385	13.874
terziario	228.061	54.238	9.842

Un punto di forza della zona del Montefeltro è costituito dalle numerose attività artigianali che alimentano le produzioni tipiche locali rappresentando già attualmente un fattore di successo e costituendo una risorsa produttiva non solo da tutelare, in quanto testimonianza di un settore che sopravvive con difficoltà su un mercato nazionale fortemente concorrenziale, ma anche da valorizzare dal punto di vista della qualità e dell'immagine e da consolidare sul mercato.

1.3 - Il patrimonio culturale

Il Montefeltro è un territorio che offre una varietà culturale unica. Accanto a musei, biblioteche, archivi e teatri, castelli, centri murati e fortezze, il patrimonio culturale è ricco di beni monumentali religiosi: abbazie, monasteri, chiese sono distribuite in tutto il territorio e accolgono l'uomo del terzo millennio per soggiorni di meditazione.
Il territorio del GAL Montefeltro racchiude, infatti, un cospicuo patrimonio di beni culturali ed ambientali, da alcuni definito "diffuso", tale da poter configurare l'area come "grande parco culturale".
Tra tutti spicca Urbino, città Unesco, che è una delle capitali del Rinascimento.
I beni storico-artistici del territorio sono custoditi in numerose collezioni che spesso sorprendono il visitatore con patrimoni incredibili. I musei, le raccolte e le pinacoteche del territorio, ospitate in meravigliosi palazzi di valore storico, si distinguono per essere veri e propri luoghi della memoria storica: espressioni tangibili della cultura locale, costituiscono preziose testimonianze della produzione artistica attraverso i secoli. Il museo stesso diventa, dunque, un'opera d'arte e rivela la ricchezza del passato, nelle sue molteplici forme: artistiche, architettoniche e culturali.

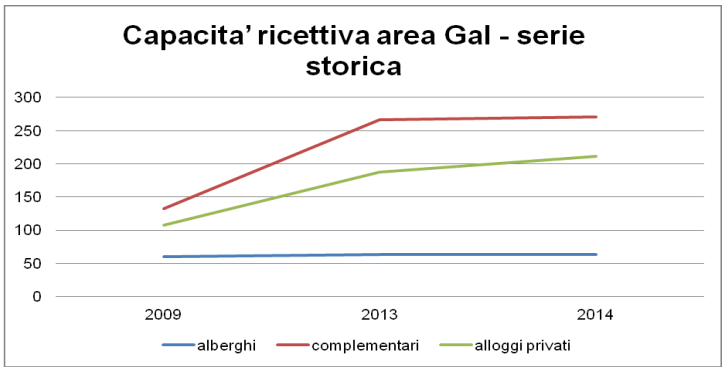


La maggior parte dei musei del Montefeltro è di proprietà pubblica, in particolare comunale, e quindi la gestione passa prevalentemente per i Comuni, che spesso ricorrono all'aiuto delle proloco o di cooperative locali.
Dall'analisi dei dati si rileva che il 59% dei beni sono di proprietà pubblica, il 27% del clero o delle università, mentre solo il 6% di proprietà privata.

La gestione di tale patrimonio risulta essere una delle problematiche più consistenti dell'area. Dalle analisi condotte emerge, infatti, che molti di questi luoghi, soprattutto quelli dimensioni minori, la modalità più diffusa di accesso risulta quella "su prenotazione" in quanto la limitata affluenza non giustifica la fornitura del servizio.

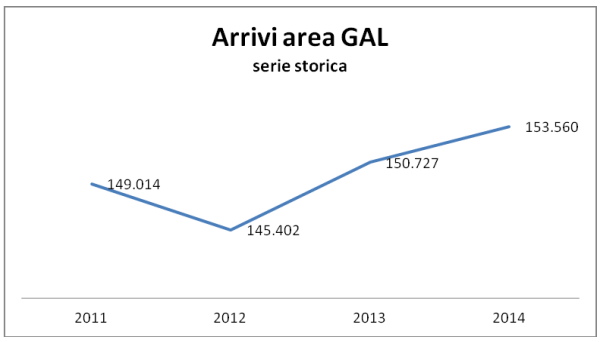
1.4 - Il turismo

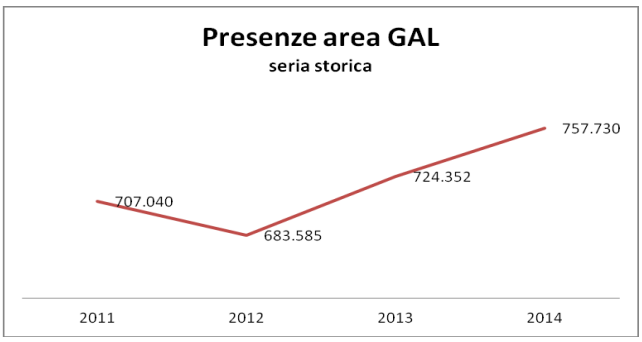
Il turismo costituisce un asset sempre più strategico per la Regione Marche, che ne dà evidenza e ne sottolinea il valore diffusamente anche all'interno del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, attraverso l'identificazione di diverse misure specifiche collegate al turismo, ma anche indirettamente quale elemento trasversale a tutto il PSR 2014-2020. Un approccio in linea con quanto previsto dall'Unione Europea.
Per quanto riguarda l'area del GAL Montefeltro in particolare, sono presenti numerose risorse riconducibili alla fruizione di un turismo di tipo rurale-slow - nella sua sotto-declinazione di turismo culturale – grazie alla peculiarità del territorio e delle sue risorse materiali e immateriali.



Fonte: nostra elaborazione su dati osservatorio turistico Regione Marche

Tali risorse mettono in evidenza le potenzialità dell'area GAL Montefeltro Sviluppo per lo sviluppo di questo segmento. Esse costituiscono la base da cui partire per costruire prodotti ed esperienze turistiche adeguate a soddisfare le richieste di un turista rurale slow che desidera immergersi nella cultura locale, vivere il luogo che visita, un turista sempre più esigente ed evoluto.
Con l'obiettivo di migliorare l'attrattività turistica dell'area e conseguentemente incrementare il numero di flussi turistici soprattutto nelle stagioni considerate "spalla", gli obiettivi intrinseci del presente Piano di Sviluppo Locale per la parte turistica sono: lo sviluppo e incremento di piccole e medie imprese che direttamente o indirettamente sono coinvolte nel processo, il sostegno all'innovazione stimolando progetti di start up di imprese con il fine di creare e supportare servizi utili alla fruizione e all'accessibilità turistica, la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica anche attraverso la formazione, la creazione di servizi innovativi stimolando l'imprenditoria locale, ma anche gli enti pubblici che gestiscono beni, il recupero di opere e beni storico culturali, lo sviluppo di industrie creative e officine creative.
La risorsa turismo si esprime in maniera evidente quale elemento strategico per la valorizzazione del patrimonio ambientale-culturale-sociale locale: per la promozione di prodotti tipici e di qualità, per il potenziamento delle risorse naturali e storico-culturali, capace di generare un effetto indotto sugli altri settori produttivi, da quello agricolo, a quello dell'artigianato e dell'industria con positive ripercussioni dal punto di vista economico ed occupazionale in senso stretto.





Fonte: nostra elaborazione su dati osservatorio turistico Regione

2) Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio

Nella matrice che segue sono raccolti gli elementi critici del territorio del GAL. La ricognizione del contesto permette di evidenziare come la matrice ambientale paesaggistica, unita a quella dei beni storico culturali, possa costituire uno dei "patrimoni" su cui basare le azioni di sviluppo che trovano nel settore turistico la leva più accreditata su cui puntare a breve e medio termine. Sarà quindi necessario intervenire sul consolidamento e sulla sostenibilità di tali sistemi per porre in essere i presupposti di un miglioramento dell'"interesse" all'area Montefeltro.
Tanto più sarà efficace tale azione tanto maggiori potranno essere i risultati rivolti soprattutto a destagionalizzare i periodi di flusso e ad allungare la permanenza media dei turisti. Per ottenere una efficace azione nel comparto turistico bisognerà affiancare, agli interventi più strutturali, iniziative di formazione sul capitale umano operante nel settore, al fine di qualificare l'ospitalità condividendo la conoscenza delle risorse del territorio, fornendo erudimenti nelle principali lingue straniere parlate, nell'utilizzo delle nuove tecnologie, nella comunicazione turistica, nella commercializzazione online.

Per quanto si evince dal sistema economico è apprezzabile una buona vivacità imprenditoriale caratterizzata da piccole imprese spesso artigianali che alimentano reti corte di commercializzazione (spesso produttori conto terzi). Tutto il settore soffre di carenza infrastrutturale sia di tipo tradizionale che riferito alle tecnologie avanzate. Sarà nella direzione di colmare o almeno diminuire questo gap che il GAL potrà operare fattivamente con la sua programmazione, così come potrà sostenere le attività volte al contenimento e miglioramento del consumo energetico che oggi segue un trend al rialzo. Sarà inoltre opportuno sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese che già si manifesta nel settore e incentivare la ricerca di innovazione soprattutto per l'affacciarsi di interesse nel settore delle Start-up culturali e creative.

A seguito delle vicende amministrative che hanno caratterizzato il territorio (scissione della Val Marecchia, trasformazione delle Comunità Montane, delegittimazione delle province), si è affievolita la collaudata capacità partecipativa della componente pubblica con conseguente indebolimento del rapporto con i portatori di interessi territoriali, mettendo anche a rischio l'implementazione di servizi associati in un'area vasta al fine di mantenere livelli di qualità della vita apprezzabili anche per i piccoli comuni che qualificano l'area territoriale.

Tenendo fede a quello che sarà il macro-obiettivo del PSL fondato su di una forte "capacità di accoglienza" sarà strategico operare al fine di rendere minima la disparità tra le categorie forti e quelle disagiate annoverando tra queste ultime anche la nutrita collettività extracomunitaria presente nell'area.

ANALISI SWOT				
	PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**	**OPPORTUNITA'**	**MINACCE**
Sistema socio/demografico e governance	⇨ Basso livello di pressione antropica ⇨ Consolidata esperienza territoriale in progetti partecipati ⇨ Contenuto costo della vita	⇨ Policentrismo ⇨ Elevato indice di invecchiamento della popolazione ⇨ Deframmentazione amministrativa ⇨ Bassa dotazione di strutture socio-sanitarie ⇨ Difficoltà nei collegamenti verso l'esterno e all'interno dell'area	⇨ Elevato tasso di cittadini stranieri presenti ⇨ Buon tasso di occupazione soprattutto femminile ⇨ Presenza di poli formativi specialistici di alto livello	⇨ Alto indice di invecchiamento della popolazione ⇨ Reddito procapite più basso a livello regionale ⇨ Abbassamento del livello della qualità della vita ⇨ Forte capacità partecipativa alle politiche negoziali
Sistema economico e mercato del lavoro	⇨ Elevata vocazione manifatturiera del territorio ⇨ Elevata propensione all'esportazione ⇨ Capacità del tessuto economico ad adattarsi alle difficoltà e carenze strutturali ⇨ Eccellenza del sistema agro-biodiversità ⇨ Numerosi prodotti tradizionali di qualità presenti tra cui 3 DOP ⇨ Specializzazione e qualificazione degli allevatori di bestiame	⇨ Indice di natimortalità delle imprese negativo ⇨ Limitata densità di aziende ⇨ Economie sviluppate su reti corte ⇨ Basso livello di dotazioni infrastrutturale ⇨ Basso reddito procapite dovuto ad una bassa produttività del lavoro ⇨ Scarsa propensione all'innovazione delle imprese tradizionali ⇨ Difficoltà di competitività del settore agricolo tradizionale	⇨ Produzioni di nicchia di elevato valore e qualità ⇨ Approccio plurifunzionale del settore agricolo (agricoltura-ambiente, agricoltura-turismo, agricoltura-impresa) ⇨ Elevatissimo numero di microimprese con longevità operativa:sistema artigianale. ⇨ Sensibile incremento addetti attività settore turistico ⇨ Presenza di start-up innovative ⇨ Possibilità di sviluppo di una interessante filiera del legno	⇨ Trend negativo del numero di imprese del settore primario ⇨ Concorrenza dei paesi emergenti e competitività dei mercati internazionali ⇨ Forte terziarizzazione dell'economia territoriale ⇨ Tasso di disoccupazione in crescita Costante ⇨ Perdita progressiva di attività di allevamento
Ambiente e paesaggio	⇨ Elevato patrimonio ambientale e presenza di aree protette di qualità ⇨ Eccellente qualità del paesaggio ⇨ Biodiversità diffusa e di grande interesse conservazionistico ⇨ Presenza di aree particolarmente incontaminate ⇨ Ecosistemi caratterizzati da una forte biodiversità incontaminate	⇨ Modesta valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico ⇨ Programmazione urbanistica non coordinata tra le numerose amministrazioni comunali. ⇨ Territorio con diffuso ed elevato dissesto idrogeologico ⇨ Strumenti di pianificazione non adeguati al valore paesaggistico del territorio	⇨ Il bosco come risorsa ⇨ Presenza di animali di elevato interesse quali l'aquila reale, il lupo, il cervo ⇨ Presenza di una coscienza ambientale collettiva ⇨ Presenza dell'Università di Urbino ⇨ Ricca rete sentieristica in buona parte segnalata e cartografata	⇨ Pressione per lo sfruttamento economico delle aree boscate della zona montana ⇨ Spopolamento delle aree montane ⇨ Dissesto idrogeologico ⇨ Problemi relativi alla risorsa acqua (fiumi, approvvigionamento, qualità) ⇨ Presenza massiva di ungulati
Sistema storico culturale	⇨ Quantità e qualità dei beni storico culturali tale da individuare un "distretto culturale del Montefeltro" ⇨ Presenza nel contesto territoriale di Urbino sito dell'Unesco	⇨ Difficoltà ad una gestione coordinata del patrimonio storico culturale ⇨ Accessibilità ridotta al patrimonio storico culturale ⇨ Eccessiva frammentazione dei siti museali	⇨ Ricchezza di un patrimonio artistico "minore" ⇨ Presenza di reti museali ⇨ Presenza di reti dei teatri ⇨ Siti archeologici di elevato valore non	⇨ Fatiscenza degli edifici storici minori specialmente quelli dedicati al culto ⇨ Programmazioni urbanistiche poco attente alle tematiche di conservazione e valorizzazione dei beni storico

	⇨ Integrazione tra patrimonio paesaggistico-ambientale e beni storico-culturali ⇨ Diffusa presenza di centri storici e borghi storici di elevata qualità e conservazione ⇨ Provincia delle Marche con il maggior rapporto di spesa per abitante dedicato al settore teatrale	con conseguente incapacità economica di gestione delle strutture ⇨ Scarso coinvolgimento dei privati nella politica di valorizzazione e gestione dei beni ⇨ Ridotti flussi di visitatori nelle strutture museali ⇨ Scarsa offerta di servizi aggiuntivi nei musei ed inadeguatezza del personale impiegato	ancora messi in luce ⇨ Presenza di Urbino patrimonio dell'Unesco nel contesto territoriale ⇨ Gestione manageriale del Palazzo Ducale museo nazionale della Regione Marche ⇨ Presenza dell'Università di Urbino	culturali ⇨ Difficoltà di investimenti della pubblica amministrazione nel settore dei beni culturali
Turismo	⇨ Presenza di una ricchezza di patrimonio ambientale, storico-culturale ⇨ Presenza di un artigianato di qualità ⇨ Ricchezza di prodotti tipici e tradizionali ⇨ Trend in costante crescita del numero e della qualità di strutture ricettive legate al turismo rurale-slow ⇨ Territorio e paesaggio ancora integri nelle aree marginali ⇨ Centri storici di grande qualità ⇨ Contesto socio economico di qualità ⇨ Buona permanenza media dei turisti soprattutto stranieri	⇨ Ridotto numero di risorse di primo livello in grado di attirare autonomamente flussi ⇨ Stagionalità dei flussi turistici ⇨ Accessibilità territoriale difficile ⇨ Forte concentrazione stagionale degli eventi del territorio ⇨ Ridotto numero di servizi al turista ⇨ Scarsa esperienzialità dell'offerta ⇨ Ridotto livello di tematizzazione dell'offerta ⇨ Limitata professionalizzazione degli operatori del settore ⇨ Limitate quote di turisti internazionali ⇨ Scarsa comunicazione e promozione e non in linea con il prodotto rurale-slow ⇨ Ridotta valenza promo commerciale ⇨ Scarsa presenza online	⇨ Disponibilità dei comuni a collaborare ⇨ Disponibilità delle amministrazioni ad una pianificazione strategica condivisa ⇨ Presenza di borghi rurali in via di ristrutturazione ⇨ Collegamento tra ristorazione e produzione locale ⇨ Capacità di creare indotto negli altri settori produttivi, nel reddito e nell'occupazione ⇨ Sviluppo di comparti produttivi innovativi in grado di diffondere sul territorio nuove imprese ⇨ Presenza di un consorzio turistico che accoglie oltre 100 operatori	⇨ Concentrazione dei flussi turistici sulle destinazioni più attrattive, come Urbino ⇨ Standardizzazione dell'offerta con poche proposte ⇨ Possibile insorgenza di dualità tra centri storici e frazioni nella localizzazione di infrastrutture e di servizi ⇨ Possibile conflittualità interna e difficoltà a collaborare

Nel corso della fase di animazione per lo sviluppo della strategia si è cercato di stimolare il protagonismo e la partecipazione costruttiva dei soggetti più significativi (enti, associazioni, imprese, ecc.), ma anche degli operatori e dei cittadini, ai quali è stato "chiesto" di esprimersi riguardo ai più rilevanti fabbisogni del territorio. La matrice di cui sopra riassume quanto espresso durante il complesso lavoro ricognitivo e cognitivo sviluppatosi nel territorio intersecandolo con l'elaborazione di dati statistici e un esteso lavoro di campo. L'attenzione è posta su caratteri, criticità e potenziali in relazione ai tematismi che hanno un ruolo chiave nella scelta della strategia di sviluppo.
Gli spunti raccolti durante il ciclo di incontri, assieme alle indicazione emerse dall'analisi dei dati socio-economici del territorio (analisi SWOT), hanno portato alla definizione di una proposta per individuare dapprima i fabbisogni e quindi i temi catalizzatori della strategia di sviluppo locale.
In ogni occasione le criticità più rappresentate sono state: il forte spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e la perdita di giovani, la difficoltà nel gestire e mantenere il rilevante patrimonio storico culturale, il policentrismo insediativo, la mancanza di un turismo organizzato su scala territoriale, la scarsa specializzazione dell'offerta turistica, l'indebolimento del tessuto produttivo con perdita di competitività del manifatturiero.
Il calo di abitanti è stato indubbiamente molto intenso nell'area negli ultimi cinquant'anni. Ne è derivato uno squilibrio nella composizione della popolazione molto difficile da recuperare, anche immaginando una stabilizzazione dell'immigrazione ai massimi livelli sin qui registrati, fenomeno comunque in regressione. La popolazione nei comuni considerati, senza interventi correttivi, è destinata nei prossimi anni a subire un netto calo, più o meno profondo a seconda che il saldo migratorio venga ipotizzato al livello dei valori più bassi o più alti registrati nell'area negli ultimi anni. Solo una politica molto determinata di attrazione di nuova popolazione, sostenuta dalla creazione di nuovi posti di lavoro, potrebbe avere efficacia per invertire la tendenza negativa. Più realisticamente è possibile mirare ad un arresto del declino demografico e ad un graduale processo di riequilibrio a favore delle classi più giovani. Questo è lo scenario ritenuto credibile da approcciare con la Strategia.
Il territorio è policentrico, ogni comune comprende oltre al centro capoluogo numerose frazioni, borghi, castelli, piccoli nuclei abitati, e questa struttura insediativa costituisce la bellezza, l'originalità e al tempo stesso la fragilità gestionale sia dei sistemi strutturali che dei servizi.
Per quanto si evince dal sistema economico è apprezzabile una buona vivacità imprenditoriale caratterizzata da piccole imprese spesso artigianali che alimentano reti corte di commercializzazione (spesso produttori conto terzi). Tutto il settore soffre di carenza infrastrutturale sia di tipo tradizionale che riferito alle tecnologie avanzate. Sarà nella direzione di colmare o almeno diminuire questo gap che il GAL potrà operare fattivamente con la sua programmazione, così come potrà sostenere le attività volte al contenimento e miglioramento del consumo energetico che oggi segue un trend al rialzo. Sarà inoltre opportuno sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese che già si manifesta nel settore e incentivare la ricerca di innovatività soprattutto per l'affacciarsi di interesse nel settore delle Start-up culturali e creative.
A seguito delle vicende amministrative che hanno caratterizzato il territorio, vale a dire la scissione della Val Marecchia, la trasformazione delle province in enti di area vasta, la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni Montani, si è affievolita la collaudata capacità partecipativa della componente pubblica con conseguente indebolimento del rapporto con i portatori di interessi territoriali, mettendo anche a rischio l'implementazione di servizi associati in un'area vasta e quindi anche i livelli di qualità della vita dei piccoli comuni che qualificano l'area territoriale.
Sul fronte dei **servizi di base** si rileva difficoltà nei trasporti, anche nei confronti della domanda di spostamento di turisti e visitatori nel godimento di un territorio come si è detto fortemente policentrico. La persistente frammentazione nella politica infrastrutturale e di servizio dei comuni in un settore chiave come la mobilità, rende difficile visitare l'area e raggiungere i luoghi meritevoli di fruizione, molti dei quali non prossimi alle direttrici di grande traffico. I cittadini e i visitatori, senza un'azione incisiva sulla mobilità interna, continueranno a vivere il territorio per una frazione di quanto può essere vissuto, percorso e goduto.

L'infrastrutturazione leggera per muoversi meglio, in modo più sostenibile e meno costoso, verrà a mancare, con conseguenze pesanti per un tessuto policentrico per il quale una buona mobilità è un fondamentale fattore abilitante dello sviluppo.
Sotto il profilo dell'organizzazione dei **servizi alla persona**, la situazione in assenza di intervento corrisponde alla incapacità di dare una risposta a categorie di bisogno sociale insoddisfatto: in primo luogo quelle che fanno capo agli anziani, molto numerosi, e alle altre fasce deboli che con gli anziani condividono la domanda di cura, assistenza e aiuto sia per problemi di salute sia per raggiungere standard di vita sicura e protetta, pienamente integrata nella vita civile delle comunità. I bambini e i ragazzi in età scolare e le loro famiglie, senza un intervento mirato sul sistema di istruzione, perderanno l'opportunità di arricchire le loro competenze allineandole ai potenziali di sviluppo territoriale.
Il **digital divide** è una criticità rilevata, soprattutto per le imprese e tra queste le turistiche extralberghiere sono quelle più penalizzate. L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa tra i 20 mbps e 30 mbps risulta nell'area inferiore alla media nazionale e marchigiana aree interne. Gli investimenti fatti non sono stati sufficienti a servire adeguatamente i punti impervi; la realizzazione di una rete wireless nelle aree marginali ha subito rallentamenti nell'attuazione. Pur non potendo prevedere investimenti diretti da parte del PSL, si evidenzia tale necessità territoriale.
Sotto il profilo dell'**organizzazione economica** l'area sta evolvendo verso lo **sviluppo del turismo**, delle **attività rurali multifunzionali e dei servizi**, mentre le attività manifatturiere, pur continuando a mantenere un ruolo di rilievo, risultano meno forti e capaci di traino rispetto al passato, soprattutto se considerate in prospettiva nella loro capacità di offrire lavoro ai giovani. La crisi del settore manifatturiero, in particolare del tessile-abbigliamento e del legno-mobile, su cui gravitano le economie delle nostre vallate, fanno si che il futuro dei giovani non sia più visto nella fabbrica o nei servizi con la stessa intensità di prima; si pensa anche alle opportunità legate al lavoro nelle campagne nelle forme rinnovate, multifunzionali, in cui spesso questo lavoro ormai si realizza, nell'intreccio di rapporti e funzioni tra aziende agricole, agriturismo, servizi. Il turismo costituisce un asset sempre più strategico per la Regione Marche, che ne da evidenza e ne sottolinea il valore diffusamente all'interno del PSR 2014-2020 attraverso l'identificazione di diverse misure sia specifiche sia indirettamente collegate al turismo, quale elemento trasversale a tutto il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il PSR della Regione Marche evidenzia altresì la presenza delle maggiori risorse turistiche regionali (culturali, paesaggistiche, ecc) proprio nell'area dei 6 GAL. Per quanto riguarda l'area del GAL Montefeltro in particolare sono presenti numerose risorse riconducibili alla fruizione di un turismo di tipo rurale-slow - nella sua sotto declinazione di turismo culturale – grazie alla peculiarità del territorio e delle sue risorse materiali e immateriali.
La ricognizione del contesto permette di evidenziare come la matrice ambientale paesaggistica, unita a quella dei beni storico culturali, possa quindi costituire uno dei capisaldi su cui basare le azioni di sviluppo che trovano nel settore turistico la leva più accreditata su cui puntare a breve e medio termine. Sarà quindi necessario intervenire sul consolidamento e sulla sostenibilità di tali sistemi per porre in essere i presupposti di un miglioramento dell'"interesse" verso l'area del Montefeltro.
Tanto più sarà efficace tale azione tanto maggiori potranno essere i risultati rivolti soprattutto a destagionalizzare i periodi di flusso e ad allungare la permanenza media dei turisti. Per ottenere una efficace azione nel comparto turistico bisognerà affiancare, agli interventi più strutturali, iniziative di formazione sul capitale umano operante nel settore, al fine di qualificare l'ospitalità condividendo la conoscenza delle risorse del territorio, fornendo erudimenti nelle principali lingue straniere parlate, nell'utilizzo delle nuove tecnologie, nella comunicazione turistica, nella commercializzazione online.
Tali risorse costituiscono la base da cui partire per costruire prodotti ed esperienze turistiche adeguate a soddisfare le richieste di un turista rurale slow che desidera immergersi nella cultura locale, vivere il luogo che visita, un turista sempre più esigente ed evoluto.
In questo processo di trasformazione incidono nell'area squilibri, risorse sottoutilizzate e potenziali non colti che rendono problematico il raggiungimento di traguardi soddisfacenti sul

piano della creazione di reddito e di posti di lavoro. Sta emergendo l'esigenza di trovare risposte anche attraverso nuove forme d'impresa legate alla cultura e alla creatività.
Se permangono le tendenze attuali e non avviene una svolta strategica nella pianificazione degli interventi pubblici e nella cooperazione tra pubblico e privati, appaiono destinati a continuare fenomeni negativi per lo sviluppo territoriale. Il primo fra questi è la divaricazione tra i comuni meglio attrezzati sotto il profilo dei servizi alla persona e a più netta vocazione turistica (Urbino e Cagli in testa) e quelli invece rimasti sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze, con conseguente crescente abbandono di quei borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica che sono rimasti ai margini dei processi di valorizzazione spontanea, con perdita di valore ambientale ed economico. A cascata, i processi cumulativi a favore di alcune zone e a svantaggio di altre, produrranno deterioramento delle risorse naturali nei luoghi dove non arrivano gli interessi privati alla tutela e alla conservazione della qualità ambientale e della bellezza paesaggistica, ma prevalgono gli interessi privati allo sfruttamento dei terreni agricoli senza considerazione per l'ecologia e il paesaggio. L'assenza di una politica di area nella valorizzazione dei beni culturali deprimerà la capacità dei singoli comuni di assicurare la tutela dei beni, allontanando i benefici che derivano da una adeguata massa critica e visibilità del patrimonio. In assenza di una Strategia d'Area si rischia il permanere del sottoutilizzo delle risorse storico-ambientali e delle limitazioni di organizzazione economica che sono conseguenza della frammentazione e della mancanza di coordinamento e cooperazione.
Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, è possibile richiamare i principali fabbisogni che il territorio percepisce come essenziali per concretizzare un modello di possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue.

Sintesi dei fabbisogni rilevati		
Territorio	**Economia**	**Società**
(T1) Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione **(T2)**Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow **(T3)**Assicurare una mobilità sostenibile anche alternativa all'uso dell'auto **(T4)**Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico **(T5)**Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa	**(E1)**Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali **(E2)**Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura **(E3)**Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica **(E4)**Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento	**(S1)**Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali **(S2)**Arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione **(S3)**Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani **(S4)**Intervenire sulle carenze infrastrutturali (viabilità, mobilità, banda larga digital divide) * **(S5)**Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano **(S6)**Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile

*** Il Digital divide pur essendo un fabbisogno rilevato non è di competenza della mis.19.2 perché di competenza regionale**

3) Descrizione dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale

Il GAL e le comunità locali che aderiscono a Montefeltro Sviluppo hanno dato vita, durante la fase di presviluppo, ad un partecipato processo cognitivo, attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro che hanno visto impegnati, oltre alle competenze già presenti nel GAL, anche una serie di soggetti, interni ed esterni al territorio, con la finalità di consolidare la governance,

facilitata da venti anni di esperienza GAL sul territorio, di individuare i fabbisogni ai fini dell'elaborazione della strategia d'azione locale.
Le attività si sono svolte in continuità con la precedente programmazione, senza aver bisogno di marcare un determinato avvio coincidente con la nuova programmazione, usufruendo dei tanti tavoli di lavoro già avviati e di quei processi di programmazione già in essere legati ad attività di sviluppo sia a livello sub-territoriale, connessi ad esempio al Distretto agro-alimentare di Qualità Biologico e al Progetto Pilota Aree Interne Basso Appennino Pesarese-Anconetano, o che coinvolgono l'intera area GAL come il Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro", il progetto di promozione turistica BRAND MARCHE, il progetto Barco Officina creativa, il Parco culturale Volponi ed altre ancora. Tutte queste iniziative costituiscono tavoli di programmazione preziosi, ove il partenariato locale si distingue in gruppi di lavoro tematici ed integrati, qualificati e rappresentativi, impegnati a definire e costruire parti fondanti del processo partecipativo della Strategia territoriale di Sviluppo Locale (SSL), secondo le logiche codificate dalla CLLD.
Per garantire una copertura territoriale adeguata è stato predisposto un calendario di incontri pubblici in ognuna delle sedi delle tre Unioni Montane del territorio.
I temi trattati hanno riguardato prevalentemente la nuova programmazione - misura 19 del PSR 2014/2020. Con il supporto di apposite slide sono stati messi in evidenza: il nuovo assetto territoriale del GAL, gli aspetti salienti della nuova programmazione con approfondimento specifico sui PIL (progetti integrati locali), la dotazione complessiva delle risorse entrando nei dettagli delle singole misure attivabili. Si è spiegata l'importanza di questa fase di animazione e analisi del territorio alfine di guidare la scelta degli ambiti tematici del prossimo PSL. In tutti gli incontri è seguito un approfondito dibattito con i presenti sulle possibilità offerte dalla nuova programmazione e sulle possibili strategie per superare i problemi emersi anche in questa programmazione:

- avere canali preferenziali con le banche per facilitare l'accesso al credito;
- estendere la possibilità di rendicontare spese del personale per cofinanziare i progetti sia pubblici che privati;
- creare dei sistemi integrati per dare forza alle proposte dei singoli.

Per rendere più chiara l'esposizione sono stati prodotti specifici materiali informativi (presentazioni powerpoint e dispense).
Analizzando le presenze complessive agli incontri si rileva che la categoria dei soggetti che ha partecipato maggiormente è stata quella privata 52%, seguita dagli Enti Pubblici al 48%.
Questa distribuzione è frutto della scelta del GAL di privilegiare in questa fase di ascolto delle esigenze del territorio, soprattutto per le imprese, che ci auguriamo siano i principali beneficiari della strategia.
Il GAL ha partecipato anche ad altri incontri, seminari e tavole rotonde, organizzati da altri soggetti (Regione Marche, Unioni Montane, Comuni, Associazioni di categoria, soggetti pubblici, ecc) in occasione dei quali la Montefeltro Sviluppo è stata chiamata come interlocutore del territorio per la definizione di strategie condivise.
In particolare:

Aree Interne

Incontri, focus e tavoli di lavoro per la definizione della bozza di strategia sulle "Aree Interne 2014 - 2020: Area pilota Basso Appennino Pesarese-Anconetano", da finanziare con un accordo di programma quadro con Ministero dello Sviluppo economico e Regione Marche.
Comuni interessati: Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Pergola, Arcevia, Sassoferrato.

Distretto Agroalimentare Di Qualità Biologica

Incontri e tavoli di lavoro ai fini della presentazione alla Regione Marche della proposta territoriale che ha seguito le procedure di riconoscimento ufficiali del distretto.
Comuni interessati: Acqualagna, Auditore, Fermignano, Isola del Piano, Macerata Feltria, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Montefelcino, Peglio, Petriano, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbania e Urbino.

Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro"

A partire dal 2013 innumerevoli sono state le azioni informative realizzate all'interno del progetto di informazione del DCE: 12 focus group (100 partecipanti); 10 seminari (200 partecipanti); 1 workshop (50 partecipanti e 6 aziende coinvolte); 3 convegni (250 partecipanti); 1 incontro informativo (60 partecipanti); 1 evento (30 partecipanti).

Progetto "Barco – Officina Creativa"

Il progetto Barco – Officina Creativa nasce all'interno del Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro", promosso in qualità di capofila dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro e cofinanziato dalla Regione Marche – P.F. Cultura.

Il Gal, in qualità di project manager, ha partecipato e promosso incontri sui nuovi percorsi lavorativi più innovativi e sulle opportunità del progetto per i giovani e le imprese del territorio.

Progetto "Navigare Appennino ed i territori del Centro Italia"

Il progetto elaborato dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro (capofila) e da altri 48 soggetti istituzionali che vede coinvolte quattro regioni (Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna) è un progetto di marketing territoriale per la realizzazione e diffusione di servizi innovativi in favore dell'utenza turistica.

Il fulcro del progetto consiste nella messa a punto di strumenti di Personal Travel Planning finalizzati a sistematizzare l'offerta turistica locale, che permettano all'utente di costruire in maniera totalmente personalizzata la propria esperienza di viaggio.

Il GAL, in qualità di partner nonché project manager, ha preso parte a incontri e tavoli di lavoro.

Incontri di coordinamento regionali

Sono stati realizzati incontri anche con il Servizio Agricoltura e con gli altri GAL regionali ai fini della definizione di strategie e di coordinamento operativo, in merito alle procedure attuative della nuova programmazione; sulla bozza dello schema dei PIL; sul bando di selezione del PSL.

Incontri associazioni di categoria

Molto importanti ai fini del coinvolgimento della comunità locale si sono rivelati gli incontri con le associazioni di categoria, in particolare Confesercenti, CNA e Coopagri, per discutere delle strategie della nuova programmazione e delle politiche per il turismo rurale.

Focus group con i principali stakeholders

Sui temi centrali del turismo e della cultura sono stati realizzati due incontri specifici a cui sono stati invitati dei relatori esperti del settore (Damiano Aliprandi - Coordinatore dell'area ricerca e consulenza di Fondazione Fitzcarraldo, si occupa di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale in aree montane e rurali in tutta Italia; (Flavia Fagotto - Consulente specializzata nella gestione delle destinazioni turistiche in relazione ai prodotti e ai servizi diretti al turista, si occupa di sviluppo di progetti turistici).

Nel primo incontro è stato presentato il "sistema Montefeltro", come emerso dall'analisi di contesto condotta e dai precedenti incontri, e alcuni casi studio ed esempi di buone pratiche sui settori turismo e cultura.

Nel secondo incontro, invece, sono state discusse alcune "schede di lavoro" realizzate dagli operatori del settore come spunto per una condivisione di idee.

Hanno partecipato prevalentemente soggetti privati (quasi il 70% somma di imprese, associazioni di categoria, tecnici e gente comune) con prevalenza massiccia delle imprese con ben il 36%.

Dall'incontro sono emersi molti spunti interessanti e prima fra tutte la necessità di fare rete per presentare proposte integrate in cui il Comune di Urbino, per l'importanza che ricopre nel ambito territoriale di riferimento, dovrà fungere da elemento trainante.

Dalla discussione sui "siti minori" è emersa una grande difficoltà di gestione, in particolare nel garantire con continuità l'apertura delle numerosissime mostre e musei dislocati nel territorio.

Elemento di discussione è stata anche la qualità del servizio offerto, che deve essere all'altezza delle aspettative dei turisti, ma che spesso è svolto da personale non qualificato – in coerenza con le criticità rilevate nell'analisi di contesto.

GLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE DEL GAL

Tutte le iniziative e i materiali degli incontri sono stati promossi nel sito istituzionale www.montefeltro-leader.it. E' stato realizzato un nuovo format di newsletter e sono state condotte 6 campagne specifiche per un totale di quasi 2.500 contatti complessivi. Inoltre, riconoscendo l'importanza dei socialmedia si è deciso di attivare una pagina Facebook della società Montefeltro Sviluppo in cui sono stati promossi gli incontri e le notizie del territorio.
Al fine di raccogliere indicazioni e proposte dalla comunità per la preparazione della strategia di sviluppo, il GAL ha predisposto una scheda "partecipa alla consultazione leader", che è stata consegnata in occasione di tutti gli incontri e a tutti contatti via mail e diffusa tramite newsletter. E' stata creata un apposita sezione piattaforma web all'indirizzo costruiamoinsieme.montefeltro-leader.it, dove compilando la scheda direttamente online (senza necessità di registrazione) gli interessati hanno potuto lasciare il loro contributo nella definizione degli ambiti tematici di intervento motivando la scelta tramite specifica analisi dei punti di forza e criticità. Per partecipare attivamente alle discussioni, consultando i contributi già inseriti e lasciare le proprie osservazioni era invece necessario registrarsi. Le schede compilate sono state 58. Interessanti sono stati i contributi che hanno fatto emergere i punti di forza e debolezza del sistema Montefeltro e hanno portato ad una prevalenza dei seguenti tematismi:

- 35,9% Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione e all'accoglienza;
- 21,0% Turismo sostenibile;
- 17,54% Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- 14,91% Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- 9,65% Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.

Infine, è stato attivato uno sportello informativo continuo presso la sede del GAL a Urbania. Sono state fatte alcune comunicazioni informative, oltre che ai Soci del GAL a tutti i Comuni aderenti. Il GAL ha fornito informazioni attraverso incontri diretti con gli operatori sia presso la sede del GAL che presso altre sedi secondo le esigenze specifiche.
Si stima di avere avuto circa cinquanta incontri con diverse tipologie di operatori pubblici e privati, nel periodo di riferimento.

4) Indicazione della struttura del partenariato

La Montefeltro Sviluppo è una Società Consortile a Responsabilità Limitata costituita il 24 ottobre 1996.
La composizione societaria presenta una equilibrata rappresentanza della componente pubblica e privata: è costituita da 8 soci pubblici e 14 soci privati. Essi rappresentano tutte le maggiori realtà attive nel territorio sotto il profilo amministrativo, economico e culturale.
L'attuale composizione societaria è la seguente:

Pubblici	Soggetto	sede	Atto di adesione estremi	%	Capitale sociale versato €
1	Unione Montana Alta Valle del Metauro	Via Manzoni, 25 61049 Urbania (PU)	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	9,41 %	€ 6.870,00
2	Unione dei Comuni del Marecchia	P.zza Bramante, 11 61015 Novafeltria (RM)	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	10,81 %	€ 7.890,00
3	Unione Montana del Montefeltro	Via Amaducci, 34 61021 Carpegna (PU)	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	9,41 %	€ 6.870,00
4	Unione Montana del Catria e Nerone	Via Lapis, 8 61043 Cagli (PU)	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	9,41 %	€ 6.870,00
5	Università degli Studi di Urbino	Via Saffi, 2 URBINO (PU)	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	3,62 %	€ 2.640,00
6	Ente Parco Sasso Simone e Simoncello	Via Rio Maggio s.n. 61021 Carpegna (PU)	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,45 %	€ 1.060,00
7	Consorzio del Mobile s.p.a.	Galleria Roma Scala B 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,81 %	€ 1.320,00
8	Provincia di Pesaro e Urbino	Viale A. Gramsci, 4 61100 Pesaro	Verbale del Consiglio di Amministrazione del 03/02/10 (repertorio n. 113784, raccolta n. 21834)	2,79 %	€ 2.040,00
			TOTALE PUBBICO	**48,71 %**	**€ 35.560,00**
Privati	**Soggetto**	**Sede**	**Documento di adesione**	**%**	**Capitale sociale versato €**
1	Associazione Piccole e Medie Industrie	Via degli Abeti, 152 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	5,37 %	€ 3.920,00
2	Confindustria Pesaro e Urbino	Via Cattaneo, 34 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,45 %	€ 1.060,00
3	Associazione Provinciale Allevatori	Via Campanella, 1 61032 Fano	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,08 %	€ 790,00
4	Confederazione Nazionale dell'Artigianato	Via Mameli, s.n. 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	3,97%	€ 2.900,00
5	Federazione Provinciale Coldiretti	Piazza Matteotti, 28 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,08 %	€ 790,00
6	Associazione degli Artigiani della Provincia di Pesaro e Urbino - Confartigianato	Strada Statale Adriatica, 35 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	0,73 %	€ 530,00
7	Associazione Commercio Turismo e Servizi - Confcommercio	Strada delle Marche 58/60 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	0,37 %	€ 270,00
8	Confederzione Italiana Agricoltori (CIA)	Piazzale Garibaldi, 16 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,08 %	€ 790,00
9	Confederazione Italiana Esercenti	Via S. D'Acquisto, 7 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,08 %	€ 790,00
10	Unione Provinciale Agricoltori	Piazzale Matteotti, 28 61100 Pesaro	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	0,52 %	€ 380,00
11	TELE 2000	Via San Donato, 87 61029 Urbino	Verbale Assemblea dei Soci del 24/10/1996 Atto di costituzione della Società (repertorio n. 38323, raccolta n. 3143)	1,45 %	€ 1.060,00
12	Banca delle Marche SpA	Corso XI Settembre, 22 61100 Pesaro	Verbale del Consiglio di Amministrazione del 06/11/1996	26,37 %	€ 19.250,00
13	Consorzio Urbino e il Montefeltro	Via Puccinotti 61029 Urbino	Verbale del Consiglio di Amministrazione del 25/01/08 Atto notarile del 28/02/08	2,37 %	€ 1.730,00
14	Consorzio Pulizie e Manutenzioni	Via Paciotti n.3 61029 Urbino	Verbale del Consiglio di Amministrazione del 25/01/08 Atto notarile del 28/02/08	4,36 %	€ 3.180,00
			TOTALE PRIVATO	**51,29 %**	**€ 37.440,00**
			CAPITALE SOCIALE	100%	73.000,00

Tale base sociale, composta da soggetti pubblici e privati rappresentanti delle amministrazioni locali, del mondo economico-produttivo e cooperativo, è garanzia di una vasta rappresentatività del territorio e di una sicura esperienza riguardo alle problematiche ed alle necessità legate allo sviluppo locale.

Composizione dell'organo decisionale

Il Consiglio d'Amministrazione, organo decisionale del GAL, è composto dal Presidente e da nove membri eletti dall'Assemblea dei Soci, rappresentanti delle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile; la maggioranza dei componenti del CdA è costituita da soci privati nel rapporto di 5 su 9 pari al 55,55%. L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea dei Soci con delibera del 06/05/2015 e rimarrà in carica per i successivi tre anni.

I Comuni aderenti al GAL Montefeltro, infine, sono i seguenti:

	Comune	**n. abitanti al 01/01/2015**	**Cod. el. Area leader**	**Estremi atto di adesione GAL**
1	ACQUALAGNA	4.473	C3	Delibera n. 64 del 22/09/15
2	APECCHIO	1.929	D	Delibera n. 114 del 29/09/15
3	AUDITORE	1.604	C3	Delibera n. 64 del 23/09/15
4	BELFORTE ALL'ISAURO	765	D	Delibera n. 53 del 28/08/15
5	BORGOPACE	623	D	Delibera n. 73 del 07/10/15
6	CAGLI	8.785	D	Delibera n. 73 del 06/10/15
7	CANTIANO	2.269	D	Delibera n. 52 del 07/10/15
8	CARPEGNA	1.682	D	Delibera n. 59 del 01/08/15
9	FERMIGNANO	8.680	C3	Delibera n. 186 del 29/09/15
10	FRONTINO	295	C3	Delibera n. 36 del 14/09/15
11	ISOLA DEL PIANO	595	C2	Delibera n. 51 del 20/10/15
12	LUNANO	1.529	C3	Delibera n. 44 del 30/09/15
13	MACERATA FELTRIA	2.030	C3	Delibera n. 66 del 30/09/15
14	MERCATELLO SUL METAURO	1.401	D	Delibera n. 86 del 06/10/15
15	MERCATINO CONCA	1.089	C3	Delibera n. 47 del 09/09/15
16	MONTECALVO IN FOGLIA	2.727	C2	Delibera n. 96 del 29/09/15
17	MONTECERIGNONE	683	C3	Delibera n. 28 del 17/09/15
18	MONTECOPIOLO	1.122	D	Delibera n. 33 del 05/10/15
19	MONTE GRIMANO TERME	1.134	C3	Delibera n. 55 del 01/10/15
20	PEGLIO	692	C3	Delibera n. 59 del 18/09/15
21	PETRIANO	2.841	C3	Delibera n. 57 del 24/09/15
22	PIANDIMELETO	2.155	C3	Delibera n. 73 del 21/09/15
23	PIETRARUBBIA	673	C3	Delibera n. 54 del 23/09/15
24	PIOBBICO	2.070	D	Delibera n. 106 del 29/09/15
25	SANT'ANGELO IN VADO	4.155	D	Delibera n. 51 del 07/10/15
26	SASSOCORVARO	3.487	C3	Delibera n. 94 del 25/09/15
27	SASSOFELTRIO	1.425	C3	Delibera n. 46 del 03/10/15
28	TAVOLETO	864	C3	Delibera n. 42 del 22/09/15
29	URBANIA	7.082	C3	Delibera n. 87 del 28/09/15
30	URBINO	15.176	C3	Delibera n. 137 del 24/09/15
	TOTALE ABITANTI	**84.035**		

5) Descrizione degli obiettivi da raggiungere

L'analisi comparativa tra i punti di forza e debolezza e al tempo stesso delle opportunità e dei vincoli del sistema (SWOT), porta alla conclusione che molte risorse naturalmente esistenti nell'area non sono state adeguatamente utilizzate ed oggi diventano opportunità di sviluppo sia per la creazione d'impresa per l'attrattività turistica a cominciare dal patrimonio, fatto sia di opere d'arte ed edifici storici, sia di saperi e mestieri, tradizioni, testimonianze e sia di qualità di vita. Si tratta delle risorse materiali e immateriali che questo territorio ha a disposizione e che, se ben gestite, arricchite di valore, contenuti e servizi, possono costituire il cuore dello sviluppo dell'area del GAL .

Obiettivo generale cui tendono l'insieme di azioni ed interventi programmati è la **valorizzazione delle risorse ambientali, culturali produttive e sociali presenti nel territorio finalizzato alla strutturazione di un sistema rurale che sia fattore di sviluppo ecosostenibile dell'area** in grado di:

- **superare il municipalismo** e la deframmentazione amministrativa, per produrre le capacità e competenze di cui l'area ha bisogno per valorizzare il patrimonio diffuso ambientale, culturale, agroalimentare e ricettivo;
- **creare opportunità di sviluppo** puntando ad uno sviluppo diversificato, multisettoriale che garantisca il recupero e la funzionalizzazione dei beni ambientali e storico-culturali, del turismo plein air: natura (paesaggio, acqua, ambiente, flora-fauna, ecc.), slow (mobilità lenta, intermodalità, ecc.), cultura (patrimonio storico-culturale e rurale, prodotti tipici, enogastronomia, ecc.);
- **coinvolgere la popolazione** locale nelle potenzialità di crescita offerte dal territorio e nel raggiungimento delle aspettative di qualità della vita necessarie a garantirne la permanenza sul territorio;
- **rafforzare le competenze** sia per i sistemi produttivi tradizionali dove spesso mancano livelli di conoscenza adeguati a migliorare la produzione e l'offerta di servizi, sia in prospettiva come fabbisogno derivante dall'implementazione di nuove forme di impresa;
- **sviluppare le funzione associate** tra i comuni; agire sul digital divide; migliorare la mobilità interna all'area, integrare a livello territoriale i servizi alla popolazione, sostenere le famiglie, la residenzialità e la qualità della vita con adeguati servizi di base ed offerta di welfare innovativo.

Affinché ciò avvenga occorre perseguire obiettivi specifici al cui raggiungimento si collegano gli interventi e le azioni programmate.

Gli **obiettivi specifici** che si intendono perseguire con il PSL 2014-2020 sono:

Obiettivo specifico 1: Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area

Azioni di qualificazione volte alla salvaguardia, miglioramento, manutenzione di aree da destinare ad attività con finalità di tipo culturale, turistico, scientifico e didattico per fornire alle popolazioni residenti e non coscienza di riappropriazione del territorio e attivare una funzione pedagogica per un diverso uso del territorio.

Rispetto a tale ambito strategico, l'intervento del GAL sarà diretto ad innovare, potenziare e diffondere sul territorio l'offerta di servizi e prodotti, con particolare attenzione all'applicazione di nuove tecnologie (ITC), al fine di:

- incrementare l'attrattività dei beni culturali e del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio;
- aumentare i livelli di accessibilità (non solo fisica ma anche cognitiva) dei beni culturali e la qualità dei servizi al visitatore, con particolare attenzione ai target caratterizzati da problemi di disabilità (motoria, sensoriale, etc.);

- supportare strategie di audience development che permettano tanto ai singoli beni culturali quanto al territorio nel suo complesso di diversificare il profilo dei propri visitatori, ampliando il bacino potenziale di utenza a target diversi da quelli "tradizionali": ad esempio, i giovani, le comunità di migranti, i turisti non culturali (es. il turista business, sportivo, enogastronomico; gli abitanti locali; etc.);
- mettere a sistema e integrare in sistemi unitari l'offerta diffusa di beni culturali ed ambientali e i relativi territori.

Obiettivo specifico 2: aumento della competitività del territorio

Essere competitivi significa "essere in grado di sostenere la concorrenza del mercato". Pertanto, la competitività territoriale ha a priori un senso puramente economico. Un territorio diventa competitivo se è in grado di affrontare la concorrenza del mercato garantendo, al contempo, una sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale basata sull'organizzazione in rete, in cui soggetti locali e le istituzioni acquisiscono:

- "competitività ambientale" - capacità dei soggetti di valorizzare l'ambiente in quanto elemento "distintivo" del loro territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio;
- "competitività culturale" - capacità dei soggetti di valorizzare il sistema storico culturale materiale ed immateriale , garantendo al contempo la tutela e il riutilizzo funzionale a fini anche economici e sociali;
- "competitività economica" - capacità dei soggetti di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto, consolidando i punti di contatto tra i vari settori (manifatturiero, turistico, servizi) e combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi locali anche mediante l'utilizzo di nuove conoscenze e nuove tecnologie;
- "competitività sociale" - capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

Obiettivo specifico 3: Azioni trasversali di supporto per la creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL

Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL .

Si vuole dunque pervenire alla creazione di un vero e proprio **Sistema rurale**, articolato nelle seguenti componenti:

- sostegno alla conservazione ed all'uso sostenibile delle risorse locali – si tratta di rafforzare e sviluppare la sensibilità degli operatori, amministratori e cittadini in genere al rispetto delle risorse e ad un uso sostenibile delle stesse;
- protezione della biodiversità – in un territorio caratterizzato dalla presenza di una biodiversità con valori di eccellenza verranno messe in atto azioni di valorizzazione e diffusione della conoscenza su tale tema;
- sviluppo dell'occupabilità attraverso la promozione di attività nature-oriented e culture-oriented – comprendere le potenzialità offerte da nuove imprese e nuovi lavori in settori non tradizionali è sicuramente un compito da prevedere e un obiettivo da raggiungere;
- promozione dell'investimento nei settori turistici ambientali e culturali ecosostenibili anche mediante strumenti di marketing territoriale – è sul tema del turismo che il territorio si gioca una delle carte vincenti per uno sviluppo futuro dell'area. E' qui che l'intervento a regia diretta dovrà essere maggiormente caratterizzato dal coinvolgimento di un ampio partenariato locale.

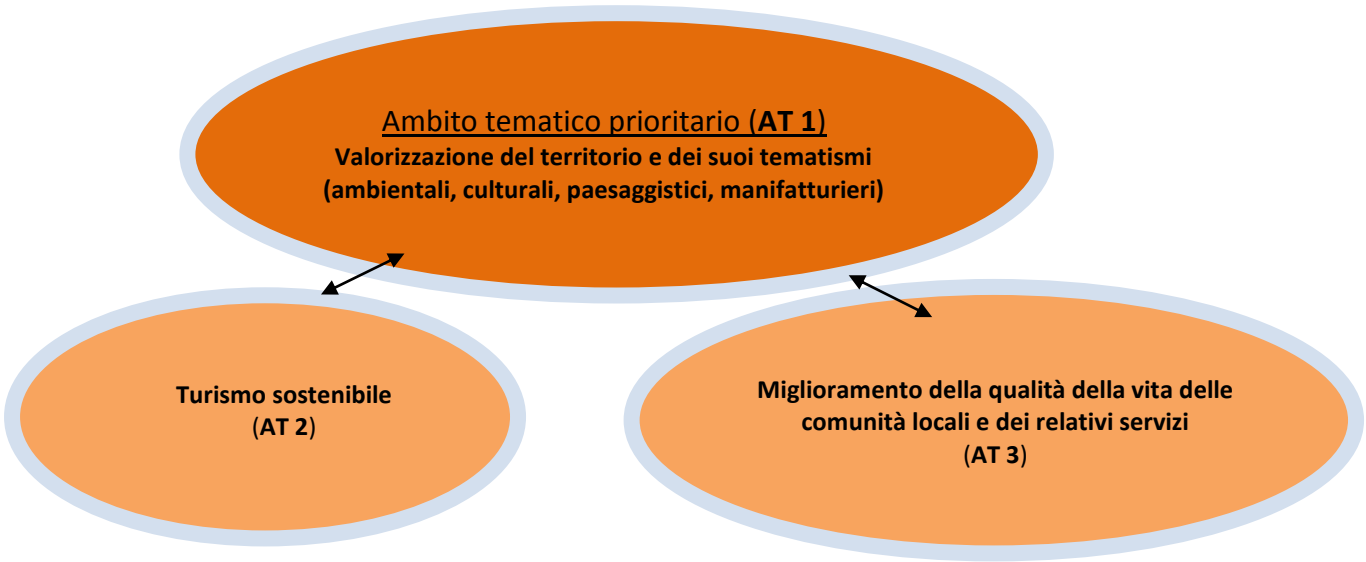
Agli obiettivi individuati si correlano le strategie di azione e gli interventi previsti dalle misure del Piano che vengono descritte nei paragrafi che seguono ed ai quali si rinvia per la descrizione della misurabilità tramite gli indicatori di output e di risultato, della loro attuabilità

quale conseguenza della strategia proposta, dei beneficiari e destinatari, delle risorse previste e della tempistica di realizzazione.

6) Descrizione della strategia e dell'ambito tematico prescelto

6.1 – La strategia di sviluppo in coerenza con gli ambiti tematici prescelti

La strategia di sviluppo che viene individuata dal PSL del GAL Montefeltro per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si fonda sulla messa a sistema dei tre ambiti tematici individuati:



L'ambito di interesse prioritario, emerso dalla consultazione territoriale e dai fabbisogni rilevati è quello riguardante la "**Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza" (AT 1)**, su tale ambito si intende investire come insieme delle risorse che costituiscono i patrimoni da portare a corredo per le azioni di potenziamento territoriale in particolare nei due ambiti di interesse correlati: **"Turismo sostenibile" (AT 2)** e **"Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi" (AT 3).**
L'azione di programmazione sarà quindi orientata verso processi che includano, nella politica culturale ed ambientale, obiettivi non solo connessi alla tutela e alla valorizzazione, ma anche alla creazione di infrastrutture, anche turistiche, su piccola scala; di interventi di rivitalizzazione dei borghi, di processi di valorizzazione delle risorse culturali, e di puntare su interventi in grado di coinvolgere mettendo a "sistema" tutte le risorse, umane, materiali e immateriali, disponibili e su modelli di gestione unitaria ed integrata del patrimonio culturale, turistico ed ambientale al fine di conseguire qualità dei servizi, efficienza ed auto sostenibilità degli investimenti.
La conservazione della qualità paesaggistica si è anche confermata come un tema centrale della Strategia; essa porta con sé l'esigenza di immaginare processi e meccanismi di recupero alla frequentazione, all'uso e alla valorizzazione economica del patrimonio abitativo dei centri, dei borghi e delle frazioni, con le loro testimonianze culturali. Al tempo stesso essa richiede un'attenzione per le risorse ambientali, la funzionalità ecologica delle aree naturali, la cura della biodiversità agraria, dei boschi e dei fiumi. Il patrimonio agroalimentare è uno dei punti di forza dell'area. Lo spopolamento ha colpito, la SAU si è ridotta, si sono anche prodotti fenomeni di banalizzazione del paesaggio agrario (colture estensive, eliminazione di alberi e siepi e filari), il contoterzismo diffuso, ma, al tempo stesso, è aumentata l'importanza di una serie di produzioni di qualità: tartufo, pane, vino, birra artigianale, formaggi, prosciutto, miele. Le produzioni biologiche si sono estese e qualificate, in parallelo alla crescita di forti organizzazioni produttive e commerciali, presenti sul mercato nazionale e su mercati esteri.
La richiesta di diversificazione espressa anche dal territorio è evidente soprattutto in termini di sviluppo di attività legate al **"Turismo sostenibile"**. Come previsto dal percorso metodologico

della strategia di sviluppo locale, anche sulla base degli ambiti di interesse emersi dalla consultazione pubblica e considerando anche altri processi partecipativi in cui il partenariato del GAL è coinvolto, in particolare il progetto inter-gal “Brand Marche”, il Distretto culturale evoluto Urbino e il Montefeltro, il Progetto pilota “Appennino Basso Pesarese –Anconetano” per le aree interne della Regione Marche, il progetto d’area vasta “Navigare Appennino” che si sviluppa con il coinvolgimento di quattro aree regionali. Grazie al lavoro sino ad ora svolto, ai workshop territoriali realizzati per coinvolgere nell’analisi e nella strategia i comuni e gli operatori facenti parte del GAL Montefeltro Sviluppo, sono emerse le linee strategiche di intervento del Piano su cui si concentreranno gli sforzi del GAL, che si focalizzano in progetti inerenti al turismo culturale e ambientale, inteso quest’ultimo come componente del turismo rurale slow. La risorsa turismo, quindi, si esprime in maniera evidente quale elemento strategico per la valorizzazione del patrimonio ambientale-culturale-sociale locale, per la promozione di prodotti tipici e di qualità, per il potenziamento delle risorse naturali e storico-culturali, capace di generare un effetto indotto sugli altri settori produttivi, da quello agricolo, a quello dell’artigianato e dell’industria con positive ripercussioni dal punto di vista economico ed occupazionale in senso stretto.
A supporto di tale scelta strategica vi è anche l’analisi contenuta nel progetto “Brand Marche”, che evidenzia come proprio l’area del GAL Montefeltro risulti essere quella più adatta per sviluppare tale tipologia di turismo all’interno della strategia complessiva. I cluster che riguardano lo sviluppo del turismo culturale nell’area sono primariamente Dolci Colline e Antichi Borghi e Cultura. The Genius of Marche, secondariamente Spiritualità e Meditazione. I Cluster Natura Attiva e Made in Marche sono da considerarsi complementari e trasversali. Forte è emersa la potenzialità di un turismo rivolto a mercati nazionali, ma anche esteri che vedono nel cicloturismo ed in genere nel turismo all’aria aperta, un target perfettamente rispondente alle caratteristiche di offerta del territorio.
La qualità dell'offerta turistica dovrà essere legata ai principi di sostenibilità del territorio e sarà volta a garantire una corretta attrazione e gestione dei flussi nel rispetto della capacità di carico della destinazione, nel rispetto dell'ambiente naturale e sociale esistente e seguendo lo sviluppo che strategicamente si intende perseguire.
Il piano intende abbracciare una visione di sviluppo del territorio anche in senso più ampio, connesso alle altre aree rurali della regione, per questo motivo lavoreremo nell'ottica collaborativa con le altre aree per ottimizzare gli sforzi e gli investimenti al fine di ottenere un reale sviluppo e un risultato duraturo nel tempo, in sinergia e continuità con gli altri progetti già in corso quali i già citati “Brand Marche”, “Navigare Appennino”, “Asili d’Appennino: le dimore della creatività nelle Alte Marche”, ecc.
L'offerta turistica dovrà essere caratterizzata da un nuovo modello di gestione dell'accoglienza, che possa rispondere alle esigenze di un turista sempre connesso, esigente e informato, integrando nei tradizionali info point e nelle sedi preposte ad adempiere tale ruolo, modalità e tecnologie strumenti innovativi per consentire un servizio 24/24 e 7/7.
Lo sviluppo dell'offerta turistica permetterà di prevedere anche un uso differente ed efficiente di beni culturali sottovalorizzati e lo sviluppo di una rete di residenze aperte tutto l'anno tema fortemente presente nella strategia delle “Aree Interne del Basso appennino Pesarese” e da estendere a tutto il territorio del GAL.
Per dare risposta ai problemi di gestione, governo ed organizzazione del settore turistico chiaramente emersi dall’analisi territoriale e ribaditi all’interno degli studi prodotti dal “Brand Marche”, riteniamo che, nell'obiettivo di gestire in modo collaborativo e coordinato determinati servizi, gli stakeholders pubblici e privati, potranno dar vita ad una struttura operativa apposita per svolgere tali funzioni.
L'obiettivo è quello di poter generare un'unica governance attraverso la creazione di una *destinazione community*, capace di gestire la rete e i progetti già avviati e da avviare, e di verificare la fattibilità di costituire una **Destination Management Organization (DMO)**, in grado di impegnarsi nella **creazione e gestione del prodotto turistico** e della sua **promozione.** Il livello territoriale dovrà coordinarsi con le strategie regionali secondo una visione orientata ad un modello di governance flessibile per la gestione di varie tipologie di progetti, non esclusivamente turistici. La definizione della struttura ed il modello di gestione,

con ruoli e competenze, saranno oggetto di una azione specifica a regia diretta, capace di legare unitariamente diverse delle misure del piano, riconducendole ad un sistema unitario di finalità e integrandole verso un risultato comune. La relativa scheda di misura (19.2.20.2) permette di apprezzare in modo analitico le finalità e le attività previste, nonché gli attori coinvolti ed i risultati attesi.
Ad integrazione e supporto di questa strategia programmatica, si ritiene che vi sia necessità di riconoscere un importante ruolo anche al tema dedicato al **"Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi"**, come presupposto indispensabile al mantenimento e miglioramento dell'attrattività del territorio. Non può essere garantita una efficace azione di accoglienza ed attrattività senza che sia garantita una adeguata qualità della vita, anche alla luce dell'analisi swot che evidenzia una forte minaccia derivante da quegli indicatori caratterizzanti il territorio.
La qualità della vita come filo conduttore nella costruzione e consolidamento di un assetto capace di contribuire al rafforzamento della rete di protezione sociale dell'area del Montefeltro. Particolare attenzione viene conferita nel settore di servizi socio-assistenziali alla popolazione affrontando in chiave strategica alcune fragilità caratterizzanti del territorio quali:

- l'invecchiamento della popolazione;
- la disabilità;
- l'immigrazione.

Queste rappresentano principalmente aspetti verso i quali occorre attivare azioni di protezione e tutela. La crisi economica ha fortemente contribuito a determinare disagi di natura sociale e sanitario che hanno prodotto l'incremento di patologie psico-fisiche con rischi legati all'isolamento e all'emarginazione
La qualità della vita anche come approccio strategico alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. Gli interventi relativi alla produzione di energia rinnovabile intendono puntare sull'autoproduzione di energia tramite impianti di produzione che utilizzino biomasse, tale iniziativa deve fare particolare riferimento all'utilizzo di risorse forestali ed agricole locali, favorendo in questo modo il recupero dei boschi degradati e abbandonati. Attraverso questa scelta si determinerà un impatto positivo sul territorio e consentirebbe nuove forme di occupazione, anche qualificata.

6.2 – Gli strumenti di attuazione

Coerentemente con l'approccio multidimensionale che si intende perseguire, la strategia adottata dal GAL si articolerà in 4 ambiti di intervento, tra loro fortemente interconnessi:

- **SA1)** l'ambito "***Nuovi usi***" sull'accompagnamento e il sostegno di processi innovativi finalizzati alla riattivazione del patrimonio architettonico, naturale abbandonato o sotto-utilizzato presente sul territorio;
- **SA2**) l'ambito "***Nuovi servizi***" relativamente alle azioni volte ad aumentare e migliorare la fruizione dell'offerta dei servizi alla persona, turistico-culturali e territoriali del Montefeltro, anche attraverso l'innovazione e le applicazioni ITC;
- **SA3**) l'ambito "***Nuove professioni***" in relazione alla crescita di occupazione e allo sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori del turismo della cultura e della creatività e del sociale.
- **SA4**) l'ambito "***Nuovi sguardi***" in relazione agli interventi e alle azioni finalizzate a promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale, ambientale-paesaggistico, turistico ed umano del territorio;

SA1	"*Nuovi usi*"	PATRIMONIO E SPAZI DA RIVITALIZZARE	Individuare nuove modalità di utilizzo per il patrimonio di edifici, luoghi e spazi presenti nel Montefeltro promuovendo iniziative capaci di far emergere le idee, la progettualità, le iniziative locali o provenienti da attori esterni (per esempio giovani talenti interessati ad insediarsi nel territorio) anche attraverso la sperimentazione di nuove modalità di concessione d'uso per l'innovazione sociale,

			culturale e turistica da parte di enti pubblici e soggetti privati.
SA2	"*Nuovi servizi*"	PATRIMONIO E VISITATORI/FRUITORI	Sviluppare servizi attivi capaci di rispondere a bisogni e aspettative eterogenee in quanto specifiche dei diversi tipi di visitatore-fruitore.
SA3	"*Nuove professioni*"	PATRIMONIO E LAVORO	Intervenire sui fattori che permettano al tessuto economico locale di stimolare nuove idee imprenditoriali e di trasformarle in opportunità di lavoro e di occupazione.
SA4	"*Nuovi sguardi*"	PATRIMONIO E PARTECIPAZIONE	Accrescere la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle comunità locali, attraverso lo sviluppo di interventi strategici e concertati per sostenere nuovi modelli di gestione di processi territoriali complessi.

Questi 4 ambiti si possono di fatto leggere come **linee strategiche di intervento** a cui potranno ricondursi le singole misure del PSL, così come descritto nella quadro sinottico che segue.
La schematizzazione tiene conto di un principio di prevalenza rispetto all'obiettivo specifico ed all'ambito strategico cui le misure possono essere ricondotte, ciascuna scheda di misura di cui all'allegato B) trova poi esplicitati tutti gli obiettivi a cui direttamente o indirettamente sono finalizzate le azioni proposte.
Ai fini di una visione d'insieme, il quadro logico che segue indica, inoltre, in ultima colonna il collegamento esistente tra le misure di intervento ed i fabbisogni rilevati a cui le stesse contribuiscono a dare risposta.

	Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Ambiti della strategia di intervento	Misure	Collegamento agli Ambiti Tematici	Collegamento in termini di risposta ai fabbisogni rilevati
Sistema rurale MONTEFELTRO	**Valorizzazione delle risorse ambientali, culturali produttive e sociali presenti nel territorio finalizzato alla strutturazione di un sistema rurale che sia fattore di sviluppo ecosostenibile dell'area**	**Ob. Spec. 1** Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area	**SA1 Nuovi usi** riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio	**19.2. 7.2** Creazione e miglioramento infrastrutture: - riqualificazione borghi e centri storici - micro reti di distribuzione energia da biomassa	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (T4) (T5) (E1) (S2) (S4)**
				19.2.7.5 Infrastrutture ricreative e di informazione turistica	**AT 1 - AT 2**	**(T4) (T5) (E3) (E4) (S4)**
				19.2.7.6 Studi e investimenti patrimonio culturale e paesaggistico	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (T2) (T3) (T4) (T5) (E1) (E3) (E4) (S1) (S5)**
				19.2.8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nelle trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	**AT 1**	**(T2) (T4) (E2) (S6)**
		Ob. Spec. 2 Aumento della competitività del territorio	**SA2 Nuovi servizi** aumentare e migliorare la fruizione dell'offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l'innovazione e le applicazioni ITC	**19.2.6.4 a)** Investimenti in attività extra-agricole - Az.1- Agriturismo	**AT 2**	**(T5) (E1) (E2) (E3) (E4) (S2) (S3) (S5)**
				19.2.6.4 b) Investimenti in attività extra-agricole - Az.1 - Produzione di energia - Az.2 - Servizi alla popolazione ed alle imprese - Az.3 – Servizi per l'accoglienza e il turismo	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T2) (T4) (T5) (E1) (E2) (E4) (S3) (S6)**
				19.2.7.4 Servizi di base per la popolazione	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (T3) (T5) (E1) (E4) (S2) (S3) (S4)**
			SA3 Nuove professioni crescita di occupazione e sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori della cultura, del turismo, della creatività e del sociale	**19.2.6.2** Avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (E1) (E2) (S2) (S3) (S5)**
				19.2.6.4 a) Investimenti in attività extra-agricole - Az. 2 - Agricoltura sociale	**AT 3**	**(T5)(E1) (E2) (E3) (E4) (S2) (S3) (S5)**
		Ob. Spec. 3 Azioni trasversali di supporto per la creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL	**SA4 Nuovi sguardi** promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio del territorio	**19.2.1.1 b)** Azioni formative	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (T5) (E1) (E2) (E3) (S1) (S3) (S5)**
				19.2.1.2 Azioni informative e dimostrative	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T4) (T5) (E1) (E3) (E4) (S1) (S5)**
				19.2.16.3 Cooperazione tra piccoli operatori	**AT 1 - AT 2**	**(E3) (E4) (S2) (S5) (S6)**
				19.2.16.6 Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale	**AT 1 - AT 3**	**(T2) (T5) (S6)**
				19.2.16.7 Sostegno per STL - PIL	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (T2) (T3) (T5) (E1) (E2) (E3) (E4) (S1) (S2) (S3) (S4) (S5) (S6)**
				19.2.20.1 Creazione della destinazione turistica Montefeltro: Destinazione Community e DMO Montefeltro **(Misura a regia diretta GAL)**	**AT 1 - AT 2 - AT 3**	**(T1) (T2) (T3) (T4) (T5) (E1) (E2) (E3) (E4) (S1) (S5)**

Il Piano rappresenta lo strumento di coordinamento e raccordo e, nel contempo, l'elemento in grado di moltiplicare le risorse finanziarie, ottimizzandone l'utilizzo.
Nel rispetto delle modalità di realizzazione degli interventi previste dalla Misura 19, considerate le risultanze dell'analisi dei fabbisogni e la scelta della strategia individuata, si intende fare ricorso a tutte le modalità gestionali: interventi a bando, interventi a regia diretta (Mis.19.2.7.1 Int.a) - Mis.19.2.20.2), implementazione dei PIL.
L'integrazione di queste modalità permetterà di mettere a sistema l'intera strategia favorendo la partecipazione degli attori locali nella condivisione del percorso delineato che è a sua volta il frutto di un'attenta rilevazione dei bisogni.
Interventi a bando: questa modalità, attraverso la stesura di una graduatoria, andrà a selezionare beneficiari e progetti sulla base dei criteri di selezione che il GAL orienterà all'individuazione di proposte che contribuiscano al perseguimento degli obiettivi prefissati. Anche se gli interventi saranno frutto di richieste puntuali dovranno dimostrare la coerenza con le finalità espresse dal Piano e inoltre di essere in grado di coinvolgere luoghi, funzioni e processi più articolati al fine di ottenere investimenti capaci di moltiplicare gli effetti di risultato
Interventi a regia diretta: il piano prevede due interventi a regia diretta, entrambi hanno ricadute su area vasta ed entrambi prevedono la concertazione con un ampio partenariato per costituire comunità di progetto stabili e di lunga prospettiva.
Gli interventi andranno a completare e a dare unitarietà all'intera strategia di sviluppo con una visione d'insieme e di regia pluriennale che non sarebbe altrimenti attuabile in modo altrettanto efficiente ed efficace in loro assenza.
PIL: certamente di grande interesse sarà incentivare e sviluppare nel territorio le aggregazioni di municipi finalizzate alla presentazione di Progetti Integrati Locali (PIL). Il grande valore aggiunto di tale metodo di programmazione sta proprio nella creazione di partenariati stabili ed operativi a medio termine, capaci, oltre che di conseguire risultati specifici di progetto, di riaccendere la voglia di condivisione e cooperazione che molto spesso viene affievolita dalle necessità di gestione dell'ordinario.
Sottomisura.19.3 *Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL*: seppure la misura relativa alle attività di cooperazione territoriale sarà oggetto di una futura specifica programmazione, gli interventi saranno individuati in coerenza con la strategia individuata e nella logica di amplificarne la portata.

6.3 – Risultati attesi ed indicatori di output e di risultato

La fase della valutazione dei risultati comprende sia le azioni relative al monitoraggio, ovvero l'osservazione dello stato di realizzazione del piano (attuazione fisica, procedurale, finanziaria), sia le azioni di valutazione vere e proprie che fanno sostanzialmente riferimento all'espressione di un giudizio di valore sugli interventi realizzati al fine di evidenziarne la capacità di incidere sui bisogni del territorio rilevati e di realizzare gli obiettivi preposti. Le azioni della valutazione si concentrano soprattutto su:

- le realizzazioni (output), che identificano le attività attuate dagli operatori mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite;
- i risultati (outcome), che consistono nei benefici immediati che i destinatari degli interventi traggono;

Gli indicatori di realizzazione rilevano, a livello dei soggetti attuatori, l'avanzamento e l'attuazione fisica degli interventi.
Gli indicatori di risultato misurano quanto le attività realizzate hanno effettivamente influito nel modificare la situazione e sono in grado di spiegare i risultati della politica di intervento.
Nella tabella che segue sono sintetizzati per ogni misura gli indicatori utilizzati.

I risultati attesi – Indicatori di output e risultato

Sistema rurale MONTEFELTRO	Obiettivi specifici	Ambiti della strategia di intervento	Misure/Sub	Risultati attesi (target al 2020)			
				Indicatori di output		Indicatori di risultato	
	Ob. Spec. 1 Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area	**SA2 Nuovi usi**	**19.2. 7.2**	Operazioni finanziate	n.20	Posti di lavoro creati	n.2
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.40.000
			19.2.7.5	Operazioni finanziate	n.14	Posti di lavoro creati	n.2
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.50.000
						Percorsi creati o sistematizzati	Km.600
						Uffici turistici rifunzionalizzati	n.5
			19.2.7.6	Operazioni finanziate	10	Posti di lavoro creati	n.10
						Pop. rurale beneficiaria	n.ab.40.000
			19.2.8.6	Operazioni finanziate	n.5	Posti di lavoro creati	n.3
						Pop. rurale beneficiaria	n.ab.80.000
	Ob. Spec. 2 Aumento della competitività del territorio	**SA2 Nuovi servizi**	**19.2.6.4 a)** Az.1	Operazioni finanziate	n.3	Posti di lavoro creati	n.6
						Pop. rurale beneficiaria	n.ab.5.000
			19.2.6.4 b)	Operazioni finanziate	n.10	Posti di lavoro creati	n.18
						Pop. rurale beneficiaria	n.ab.8.000
			19.2.7.4	Operazioni finanziate	n.8	Posti di lavoro creati	n.8
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.40.000
			19.2.20.1	Operazioni finanziate	n.23	Posti di lavoro creati	n.20
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.80.000
						Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	n.15
		SA3 Nuove professioni	**19.2.6.2**	Operazioni finanziate	n.20	Posti di lavoro creati	n.30
						Pop. rurale beneficiaria	n.ab.20.000
			19.2.6.4 a) – Az.2	Operazioni finanziate	n.3	Posti di lavoro creati	n.6
						Pop. rurale beneficiaria	n.ab.5.000
	Ob. Spec. 3 Azioni trasversali di supporto per la creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL	**SA4 Nuovi sguardi**	**19.2.1.1 b)**	Corsi autorizzati	n.8	Posti di lavoro creati	/
						Soggetti formati	n.120
			19.2.1.2	Operazioni finanziate	n.8	Partecipanti	n.1500
				Eventi organizzati	n.50		
			19.2.16.3	Operazioni finanziate	n.2	Posti di lavoro creati	n.2
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.30.000
						Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	n.8
			19.2.16.6	Operazioni finanziate	n.1	Posti di lavoro creati	n.3
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.40.000
						Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	n.6
			19.2.16.7	Operazioni finanziate	n.5	Posti di lavoro creati	n.3
						Pop. rurale beneficiaria	n. ab.80.000
			19.2.20.1 **(Misura a regia diretta GAL)**	Operazione complessiva	n.1	Posti di lavoro creati	n.1
				Soggetti pubblici e privati coinvolti	n.40	Pop. rurale beneficiaria	n. ab.40.000
						Incremento arrivi e presenze	2%

6.4 – Il carattere innovativo e di integrazione

Il GAL Montefeltro nella scelta dell'ambito tematico prioritario e dei due altri tematismi individuati e ad esso connessi, fonda la sua strategia di sviluppo sulla valorizzazione del *cultural heritage* (con l'ampia accezione semantica attribuibile a questa definizione) con un approccio intersettoriale, integrato e multidimensionale.

La presenza, nel Montefeltro, del Distretto Culturale Evoluto che garantisce una "cornice" istituzionale e programmatica di area vasta così come dell'hub creativo e dell'incubatore realizzato attraverso il progetto "Barco Officina Creativa" all'interno del complesso del Barco Ducale di Urbania, rappresentano indubbiamente due solidi punti di partenza per una strategia più sistematica e territorialmente diffusa che il GAL intende sviluppare, volta a incentivare l'"utilizzo" del cultural heritage come opportunità di occupazione e di professionalizzazione, così come luogo di sperimentazione e prototipazione per nuove idee imprenditoriali, transettoriali e multidimensionali. In tale ambito strategico, quindi, convergeranno le azioni a sostegno della realizzazione di prodotti e servizi innovativi, la promozione di iniziative finalizzate ad attrarre idee, risorse economiche, professionisti e giovani nel territorio e a agevolare il loro radicamento in loco, l'incentivazione a forme di collaborazione, partnership e sinergie tra professionisti della creatività e dell'innovazione con chi opera e gestisce il patrimonio culturale locale. Questa modalità diventa necessaria data la complessità dei territori e i risultati non sempre incoraggianti delle strategie di rigenerazione territoriale, in cui i beni sono collocati al centro dell'attenzione a scapito del territorio di riferimento, delle sue esigenze e delle sue criticità. Il recupero del patrimonio culturale ed ambientale di un territorio non è da solo sufficiente ad innescare una dinamica positiva che consenta di risollevare le sorti di aree marginali o in declino socio-economico.

Un approccio di questo tipo permette di intervenire su livelli e fenomeni diversi, ma tra loro profondamente interconnessi, non limitandosi quindi al recupero e alla valorizzazione del *luogo,* ma sviluppando azioni parallele volte, ad esempio, ad incrementare il livello di partecipazione e consenso da parte della popolazione locale, a rivitalizzare i luoghi di maggior valenza simbolica e identitaria, a incentivare l'innovazione delle produzioni e dei servizi sia quelli rivolti al turista, sia quelli dedicati alle comunità residenti, a migliorare l'interconnessione interna ed esterna del territorio, ad incidere sulle opportunità occupazionali e di sviluppo imprenditoriale in particolare per i giovani.

Tale indirizzo viene riassunto dalle due azioni a regia diretta contenute nel piano, che hanno rilevanza trasversale, in particolare l'aver inserito la creazione di una *destinazione community*, permette di continuare il processo, già avviato dal GAL in occasione della condivisione delle linee strategiche del PSL sul territorio, di aggregazione e sensibilizzazione, volto a favorire la nascita e la proposta di progetti da parte delle singole imprese o aggregazioni di imprese e enti territoriali in un'ottica sistemica in linea con la strategia di sviluppo territoriale contenuta nel PSL.

L'elemento innovativo diventa la capacità di portare come corredo il patrimonio ambientale-culturale-produttivo-sociale e renderlo funzionale alle iniziative del territorio, per scrivere un prodotto nuovo sia come contenuti che come modalità d'implementazione e quindi in questo processo portare gli attori verso una capacità nuova di concepire le possibilità di crescita e di progettualità e pianificazione condivisa.

Tutti gli interventi avranno carattere integrato e le singole misure, pur mantenendo una loro specificità d'azione, saranno parte fondamentale di una più ampia pianificazione che realizzerà sul territorio processi di crescita e sviluppo endogeno ed autoprodotto.

Il Piano pertanto rappresenta lo strumento di coordinamento e raccordo e, nel contempo, l'elemento in grado di moltiplicare le risorse finanziarie, ottimizzandone l'utilizzo.

6.5 – Le modalità e la misura del contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali:

- innovazione: attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la creazione di prodotti e servizi innovativi, in particolare nell'ambito dello sviluppo delle attività produttive e dei servizi di base alla popolazione e ai turisti.
- ambiente e cambiamenti climatici: mediante il perseguimento degli obiettivi generali di rafforzamento del tessuto economico locale e del mantenimento del presidio umano sul territorio. Tali aspetti costituiscono infatti un presupposto essenziale per un'adeguata manutenzione del territorio e un'efficace tutela dell'ambiente. Forniscono inoltre un valido contributo alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione / adattamento ai cambiamenti climatici gli investimenti relativi alla manutenzione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio rurale, alla gestione sostenibile delle foreste e allo sviluppo del turismo sostenibile.

6.6 – Il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione

Per quanto concerne il rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, l'approccio bottom up offre di per sé l'opportunità a tutti i soggetti a livello locale di partecipare alla definizione della strategia. In fase di selezione dei progetti, sia attraverso i PIL che attraverso i bandi, ed anche nelle fasi successive di attuazione della strategia, si adotteranno criteri di selezione ispirati alla massima trasparenza, all'uguaglianza e non discriminazione.

L'obiettivo di miglioramento della qualità della vita e gli interventi previsti dalle relative misure per lo sviluppo dei servizi di base costituiscono, inoltre, un valido contributo per l'inclusione sociale delle fasce di popolazione più disagiate.

Nello specifico la Mis. 19.2.6.2 - *Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali* prevede criteri di priorità per l'imprenditorialità femminile e alle Mis. 19.2.6.4.*Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole - Sottomisure a) e b)* e Mis. 19.2.20.1 *Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni GAL Montefeltro*, *attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa* si assegna un punteggio in base alle caratteristiche del richiedente tenendo conto del genere e dell'età proprio nell'intento di sostenere l'inserimento lavorativo di donne e giovani.

Sarà garantita, nell'ambito delle procedure propedeutiche alla presentazione dei progetti, la partecipazione di associazioni ed enti, quali portatori di interessi di donne e soggetti a rischio di ogni forma di discriminazione.

Per quanto riguarda le procedure di monitoraggio e controllo, l'avviso dovrà prevedere modalità specifiche di verifica dell'applicazione dei due principi, in particolar modo nei casi in cui essi abbiamo dato luogo a punteggi specifici e/o premialità in grado di determinare le graduatorie finali. Pertanto, nella raccolta ed elaborazione dei dati afferenti la valutazione, le verifiche e i controlli, si prevederà, laddove possibile, la rilevazione di dati disaggregati per genere e per eventuali altri soggetti a rischio di discriminazione.

7) Individuazione e descrizione del piano di azione che il GAL intende attivare in funzione degli obiettivi tematici prescelti ed agli obiettivi elencati

Sistema rurale MONTEFELTRO

Obiettivi specifici	Ambiti della strategia di intervento	Misure/Sottomisure	Beneficiari	Intensità aiuto*	Contributo pubblico	Investimento totale	Risorse PIL**
Ob. Spec. 1 Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area	**SA1 Nuovi usi** riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio	**19.2. 7.2** Creazione e miglioramento infrastrutture: - riqualificazione borghi e centri storici - micro reti di distribuzione energia da biomassa	Enti locali singoli e associati	70%	€ 850.000	€ 1.214.285	50%
		19.2.7.5 Infrastrutture ricreative e di informazione turistica	Enti Parco, imprese onlus, associazioni senza scopo di lucro	70% invest.strutt.li 40% arredi	€ 750.000	€ 1.363.636	50%
		19.2.7.6 Studi e investimenti patrimonio culturale e paesaggistico - Int.a) – b) – c) – d) *α* – *e) – f) α*	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e Gestori Riserve Naturali, imprese onlus, fondazioni e associazioni	80% int. a) b) *α c) d) α* 70% int. *α e) e f) α*	€ 1.014.973	€ 1.691.621	50%
		19.2.8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nelle trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste Az.1 Investimenti per trasformazione e commercializzazione	Az.1 Silvicoltori privati e loro associazioni Az.1 PMI operanti nel settore forestale	40%	€ 250.000	€ 625.000	100%
Ob. Spec. 2 Aumento della competitività del territorio	**SA2 Nuovi servizi** aumentare e migliorare la fruizione dell'offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l'innovazione e le applicazioni ITC	**19.2.6.4 a)** Investimenti in attività extra-agricole - Az.1- Agriturismo	Imprenditori agricoli singoli o associati	min 30% max 60% in base a localizzazione e tipologia di spesa	€ 150.000	€ 333.333	*α 50%α*
		19.2.6.4 b) Investimenti in attività extra-agricole - Az.1 - Produzione di energia - Az.2 - Servizi alla popolazione ed alle imprese - Az.3 – Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo	Micro e piccole imprese	Az.1 40% - 60% Az.2 e Az.3 40% - 50%	€ 900.000	€1.800.000	50%
		19.2 - 7.4 Servizi di base per la popolazione Int.a) – b) – c) – d) – e)	Enti locali, enti pubblici e loro associazioni, Cooperativa di comunità, fondazioni, imprese onlus, coop.sociali *§ associazioni §* e altri sogg. deputati	80% int. a) e b) 70% int. c) d) e)	€ 850.000	€ 1.416.666	50%
	SA3 Nuove professioni crescita di occupazione e sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori della cultura, del turismo, della creatività e del sociale	**19.2.6.2** Avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole	Persone fisiche Micro e piccole imprese	Aiuto forfettario (€25.000-30.000)	€ 550.000	€ 550.000	50%
		19.2.6.4 a) Investimenti in attività extra-agricole - Az. 2 - Agricoltura sociale	Imprenditori agricoli singoli e associati	40% - 60%	€ 150.000	€ 300.000	100%
Ob. Spec. 3 Azioni trasversali di supporto per la creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL	**SA4 Nuovi sguardi** promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio del territorio	**19.2.1.1 b)** Azioni formative	Organismi accreditati	100%	€ 150.000	€ 150.000	50%
		19.2.1.2 Azioni informative e dimostrative	Organismi pubblici e privati	*§* 70% *100% PIT e PIL§*	€ 150.000	€ 187.500	50%
		19.2.16.3 Cooperazione tra piccoli operatori	Micro e piccole imprese - persone fisiche	80%	€ 100.000	€ 125.000	/
		19.2.16.6 Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale	Associazioni di produttori agricoli e forestali	80%	€ 50.000	€ 62.500	50%
		19.2.16.7 Sostegno per STL - PIL	Comune capofila del partenariato	80%	€ 350.000	€ 437.500	100%
		19.2.20.2 Creazione della destinazione turistica Montefeltro: Destinazione Community e DMO Montefeltro **(Mis. regia diretta GAL)**	GAL	100%	€ 198.575	€ 198.575	/
				TOTALE	**€ 6.463.548**	**€ 10.455.618,41**	

* Per la determinazione dell'investimento complessivo attivato, nel caso di percentuali di aiuto differenziate si è tenuto conto di un tasso medio
** La percentuale di risorse che saranno destinate ai bandi relativi ai PIL debbono ad oggi intendersi indicative e non vincolanti

8) Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggior efficacia d'azione bottom up rispetto all'azione regionale

L'approccio partecipativo della programmazione dal basso prevede che il GAL sostenga lo sforzo delle comunità locali per tracciare percorsi di sviluppo autonomi e vicini alle esigenze specifiche del territorio. Tale azione si manifesta tramite la ricerca di soluzioni innovative e differenziate in maniera da creare per ciascuna realtà locale le opportunità di crescita sia sociale che economica più adeguate e consone all'organizzazione di quel territorio.
La partecipazione della collettività alla programmazione dello sviluppo endogeno è, infatti, garanzia di una reale e concreta aderenza ai fabbisogni rilevati. Assicurare il pieno coinvolgimento della comunità locale nel processo di sviluppo dell'iniziativa e attribuire piena fiducia nelle persone e nelle loro capacità di percepire i problemi dei luoghi in cui vivono e di proporre ed elaborare soluzioni per risolverli è alla base del metodo bottom up.
Allo stesso tempo, far leva sugli enti di governo locale, investendoli pienamente di eventuali ruoli operativi per la sintesi delle istanze di sviluppo economico territoriale promosse dal basso, anche agevolando processi di integrazione, razionalizzazione e riforma, promuove un nuovo modus operandi amministrativo (lavorare per obiettivi da raggiungere, promuovere approcci client oriented, place based e bottom-up) con effetti duraturi nel tempo.
Altrettanto importante è assegnare al partenariato privato un ruolo chiaro e definito, commisurato alle sue competenze e capacità di rappresentanza, in un quadro di trasformazioni territoriali governato compiutamente dall'ente pubblico a garanzia dell'interesse collettivo.
Una primo elemento dell'efficacia della concertazione bottom-up è stato l'aver permesso, attraverso l'identificazione dei bisogni del territorio, di orientare la scelta in modo selettivo sullo stock di misure coerenti con la strategia sviluppata, avendo individuato precisi e puntuali obiettivi di risultato.
Per quanto alle misure 19.2.1.1 e 19.2.1.2 relative alla formazione ed all'informazione sono state condivise per essere di sostegno a precisi indirizzi frutto di iniziative riconducibili a determinate misure (come evidenziato nelle relative schede) ampiamente caratterizzate da effettive necessità (risposta ad esigenze formative/informative just in time) o perché conseguenza di elementi di elevata particolarità ed innovazione e/o rivolte ad azioni territoriali complesse quelle della misura 19.2.20.1 a regia diretta, ai PIL e legate al Distretto Culturale Evoluto. In particolare la volontà di giungere alla determinazione di una DMO (Destination Management Organisation) (Misura 19.2.20.1) richiede l'acquisizione di competenze oggi non presenti sul territorio e che potranno essere oggetto di specifiche attività formative e di un complesso processo informativo rivolto ad amministrazioni, operatori e cittadini in genere.
La misura legata alla creazione e sostegno allo start-up di imprese innovative (19.2.6.2) si caratterizza per la scelta di selezionare candidature strettamente legate agli ambiti tematici di sviluppo territoriale scelti: imprese culturali e creative, imprese turistiche a carattere innovativo, imprese legate ai servizi sociali e di welfare culturale quale modalità per elaborare nuove forme di gestione dei beni e delle attività legate alla cultura coinvolgendo le fasce più deboli - giovani, anziani, diversamente abili e immigrati.
Il valore aggiunto dell'approccio LEADER per la misura 19.2.6.4 può individuarsi nella correlazione dell'Azione 1 della stessa con la Misura 19.2.16.3 e alla riconducibilità degli interventi che saranno proposti a livello regionale esclusivamente all'interno della strategia dei PIL. Inoltre l'azione si ricollega agli interventi previsti dalla misura 19.2.20.1 attuata a regia diretta Gal, che svolgerà un ruolo di mainstreaming per una coordinata realizzazione delle misure del PSL in ambito turistico e sociale.
L'azione di aiuto ad investimenti allo sviluppo per attività extra-agricole (19.2.6.4 b e 19.2.7.4), nascono dalle esperienze che il territorio ha già in atto attraverso programmi complessi quali il *"Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro"*, il progetto *"Barco officina creativa"* ed altri già elencati nei precedenti paragrafi. Con le azioni che sia andranno finanziare si intende dare continuità ed evoluzione a tali processi che stanno dimostrando un valore alto di innovazione e che possono costituire una valida opportunità con gli interventi di start-up innovative finanziabili con la mis. 19.2.6.2.

Le azioni che prevedono interventi sul patrimonio storico culturale e ambientale, misure che richiedono una forte dotazione finanziaria giustificata dalla presenza di opere strutturali, di cui alle misure 19.2.7.2.a) e 19.2.7.6, andrà ad integrare gli interventi che saranno realizzati nel territorio di interesse attraverso il progetto pilota "Appennino Basso Pesarere e Anconetano" di cui alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.
Essendo il GAL coordinatore tecnico del progetto Aree Interne potrà garantire la complementarietà tra le due azioni strategiche.
L'attivazione dei contenuti della misura 19.2.7.5 per la realizzazione di piccole infrastrutture è subordinata alla creazione di percorsi tematici e di supporto a varie risorse territoriali da censire, coinvolgere e valorizzare. Solo una particolare condivisione locale permette di avere risultati efficaci e duraturi, attività prettamente legata all'azione di bottom-up locale.
Le sottomisure 19.2.7.2 int.b), 19.2.8.6 che vedono la presenza di interventi legati al bosco e all'utilizzo della sua risorsa energetica, nascono con la finalità di andare oltre alla produzione di piani di gestione e manutenzione, ma di rendere una delle risorse più diffusa nella parte montana del nostro territorio, partecipe ad innalzare il livello di qualità della vita e dare sostenibilità a molti beni storici che, se pur recuperati ed anche utilizzati, trovano nei costi di gestione degli impianti alimentati con energie tradizionali, un forte limite alla sostenibilità dei progetti insediati o insediabili. Saranno quindi premiati quei progetti integrati che utilizzeranno progetti finanziati da fonte rinnovabili conseguenti ad una partnership locale.
La maggiore efficacia della strategia bottom up relativamente agli interventi di cui alle misure indicate si trova principalmente nell'attivazione delle azioni esclusivamente in filiera legno-energia nonché nella possibilità di collegare questa azione agli interventi previsti dalla Mis.19.2.16.6 Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale.
L'inserimento delle azioni di Cooperazione 19.2.16.3 e 19.2.16.6 permette di potenziare l'efficacia generale dell'azione bottom-up in maniera trasversale tra gran parte delle misure del PSL, favorendo la creazione di aggregazione tra gli operatori, nello specifico:

- la mis. 19.2.16.3 si collega direttamente con la misura 19.2.6.4 a) Agriturismo, ed è sinergica rispetto alla Mis.19.2.6.4b), 19.2.7.5, 19.2.7.6 ed alla misura a regia diretta GAL 19.2.20.1;
- la mis. 19.2.16.6 rappresenta un importante incentivo per la realizzazione degli interventi previsti dalla misura 19.2.6.4 b), 19.2.7.2 e 19.2.8.6 anche al fine di una coordinata realizzazione delle misure legate all'energia.

Infine l'azioni a regia diretta (19.2.20.1), effetto esplicito dell'azione bottom up attraverso il partenariato del GAL quale tavolo di preliminare condivisione nonché espressione della propria attività permanente di consultazione, rappresenta la cornice della strategia complessiva a cui porta valore aggiunto caratterizzandone la maggiore efficacia d'azione.

9) Descrizione della strategia di aggregazione locale sub-GAL

Certamente di grande interesse sarà incentivare e sviluppare nel territorio le aggregazioni di municipi finalizzate alla presentazione di Progetti Integrati Locali (PIL). Il grande valore aggiunto di tale metodo di programmazione sta proprio nella creazione di partenariati stabili ed operativi a medio e lungo termine, capaci, oltre che di conseguire risultati specifici di progetto, di riaccendere la voglia di condivisione e cooperazione che molto spesso viene affievolita dalle necessità di gestione dell'ordinario. Il GAL ha svolto e sta svolgendo una intensa fase di disseminazione per stimolare le aggregazioni attorno a quelli che risultano, ormai delineati, i temi catalizzatori su cui orientare la programmazione.
E' necessario favorire i processi di "aggregazione", in quanto:

- spesso i protagonisti, sia pubblici che privati, tendono a considerarsi "autosufficienti" ed auto referenziati e ad avere una scarsa propensione alla collaborazione e all'innovazione;
- i vantaggi del mettersi in rete attualmente sono poco percepibili ed anche ostacolati dalla frammentazione amministrativa (trasformazione delle Comunità Montane,

delegittimazione delle province), ma sono riconducibili ad un processo integrato, dove le “esperienze” diventano fattore di crescita e non di concorrenza;

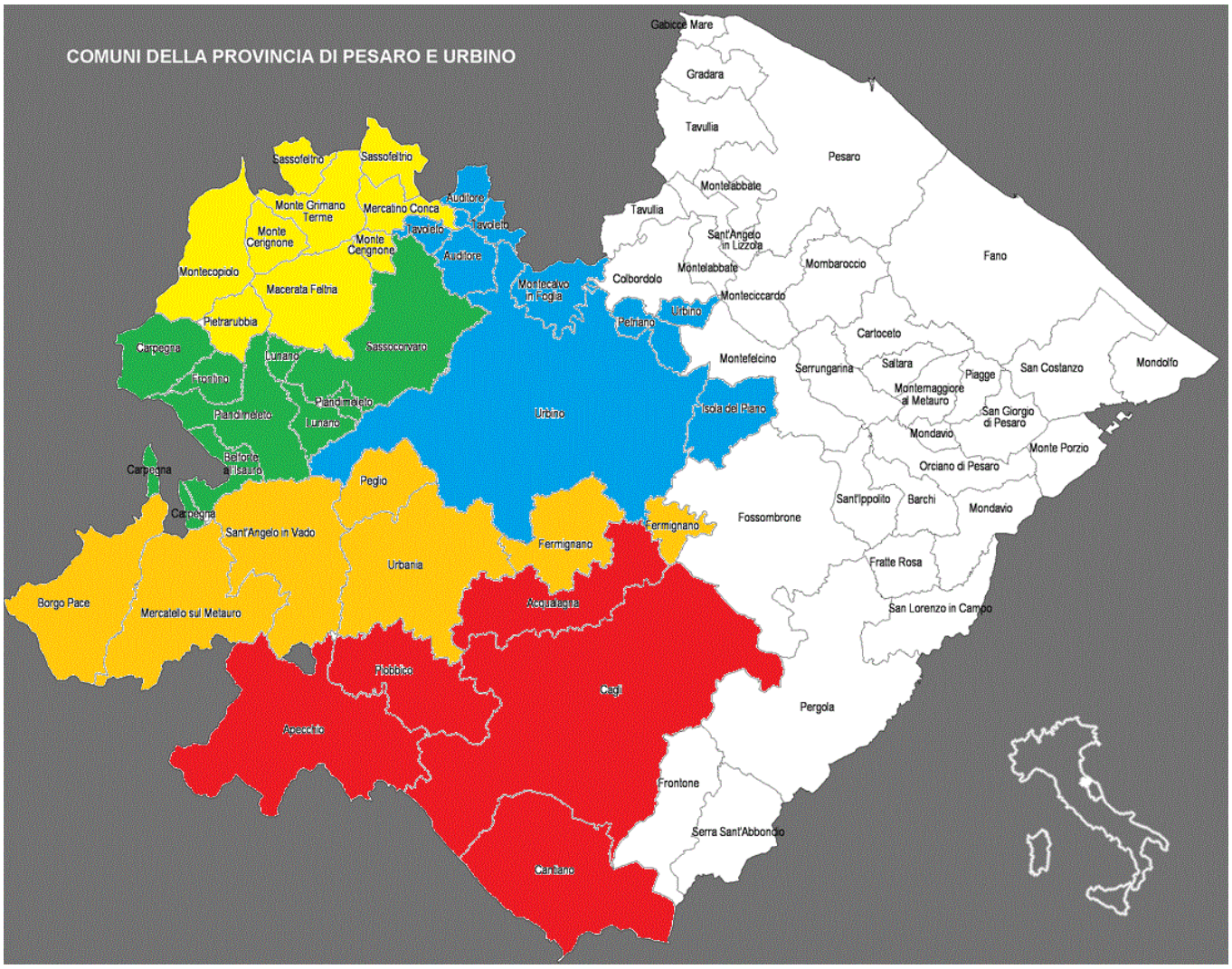
- le componenti del “patrimonio rurale” (paesaggistico, storico-architettonico, ambientale, ecc.) non sono sufficientemente considerate secondo una visione di insieme;
- la difficoltà di creare reti riguarda anche il settore agro-alimentare con una insufficiente promozione del territorio attraverso il valore aggiunto dei “prodotti agricoli locali”.

Questo GAL, in particolare, intende utilizzare la preziosa esperienza maturata nella promozione dell’area pilota *“Appennino Basso Pesarese Anconetano”* della “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese”, aggregazione di 9 comuni di cui 5 aderenti al Gal Montefeltro, in cui le è stato assegnato il ruolo di coordinamento tecnico locale. In tale contesto si è cercata l’integrazione su scala territoriale attraverso un approccio tematico mirato, basato su concreti obiettivi condivisi e tenendo conto della fattibilità e operatività degli interventi, valorizzando il sistema di relazioni e filiere locali e ricercando al contempo la loro strutturazione su reti lunghe.

Nel processo di formazione di aree ristrette sub-GAL, inoltre, non potrà non tenersi conto di quanto già sviluppato in termini di sub-aggregazioni nell’area di riferimento, in particolare:

- la presenza del *“Distretto Agroalimentare di Qualità Biologico”* (L.R. 2 maggio 2012 n°11) in cui il Gal Montefeltro Sviluppo sta svolgendo il ruolo di soggetto aggregatore, naturale conseguenza delle attività eseguite in veste di organismo esecutore della Filiera del Biologico Misura 133 del PSR;
- le Filiere agricole riconosciute ed esistenti nel territorio (tartufo, pane, birra);
- la gestione in comune dei servizi alla popolazione che stanno sviluppando soprattutto le Unioni Montane;
- il patrimonio esistente e oggetto di specifici finanziamenti GAL a partire dalla sua costituzione (archeologico, culturale, ambientale, turistico, enogastronomico…);
- la strategia del GAL, infine, terrà conto delle scelte operate nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro (APQ) nella Strategia Nazionale per le Aree Interne, al fine di operare in maniera complementare ad esso concorrendo agli obiettivi comuni.

Dagli incontri territoriali è emersa la seguente ipotesi di suddivisione territoriale che riassume i diversi aspetti sopra citati:



La proposta si pone come “proposta tecnica” e non vuole avere carattere definitivo, in quanto sono ancora in essere i tavoli di lavoro necessari alla piena definizione delle strategie dei PIL, valutata la difficoltà oggettiva di progettare delle amministrazioni, data l’assenza delle linee guida regionali di prossima uscita.

- PIL n.1: Nasce dell’esperienza maturata nei numerosi tavoli di lavoro promossi in seno al progetto “Appennino Basso Pesarese Anconetano” - “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese”. I 5 comuni aderenti al Gal Montefeltro hanno manifestato l’interesse a proseguire l’esperienza già iniziata nell’ottica di rafforzare e integrare le azioni proposte nelle due strategie, attraverso azioni mirate alla valorizzazione dei prodotti tipici, biologici e delle filiere in genere quali elementi chiave per la promozione turistica

PIL N.1			
		Sup. km2	pop N. (al 01,01,15)
1	Acqualagna	50,69	4.473
2	Apecchio	103,11	1.929
3	Cagli	226,46	8.785
4	Cantiano	83,25	2.269
5	Piobbico	48,2	2.070
	TOT	511,71	19.526

- PIL n.2: Nasce dell’esperienza sviluppata nell’ambito dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro, di cui tutti i 6 comuni aderenti al PIL fanno parte, nella volontà di rafforzare le politiche di sviluppo

PIL N.2			
		Sup. km2	pop N. (al 01,01,15)
1	Borgo Pace	56,22	623

territoriale di valorizzazione dei beni architettonici e culturali e della loro messa a sistema per la creazione di servizi innovativi rivolti al turista.

2	Fermignano	43,7	8.680
3	Mercatello sul Metauro	68,36	1.401
4	Sant'Angelo in Vado	67,34	4.155
5	Peglio	21,36	692
6	Urbania	77,53	7.082
	TOT	334,51	22.633

- PIL n.3 nasce: dall'esperienza già presente dell'Unione dei Comuni "Quattro Colli" formata dai comuni di Auditore, Montecalvo in Foglia, Petriano, Tavoleto unita alla necessità oggettiva per i comuni di Isola del Piano e Petriano di unirsi ad Urbino nel rispetto della contiguità territoriale.
  Il PIL si caratterizza per l'attenzione allo sviluppo turistico del territorio attraverso la valorizzazione del paesaggio nel suo complesso, fatto di beni architettonici, borghi, torri, castelli fino ad arrivare al sistema agricolo, e la creazione di servizi rivolti al turista.
  Inoltre, i comuni di Urbino e Isola del Piano sono caratterizzati come capofila del DABQ.

PIL N.3

		Sup. km2	pop N. (al 01,01,15)
1	Auditore	20,64	1.604
2	Isola del Piano	23,3	595
3	Montecalvo in Foglia	18,25	2.727
4	Petriano	11,27	2.841
5	Tavoleto	12,41	864
6	Urbino	226,5	15.176
	TOT	312,37	23.807

- PIL n.4: Nasce dell'esperienza sviluppata nell'ambito dell'Unione Montana Montefeltro (di cui ne fanno parte 5 dei 6 comuni aderenti al PIL) e del Parco Sasso Simone e Simoncello (di cui ne fanno parte 3 dei 6 comuni aderenti al PIL).

PIL N.4

		Sup. km2	pop N. (al 01,01,15)
1	Carpegna	28,94	1.682
2	Belforte all'Isauro	12,29	765
3	Frontino	10,37	295
4	Lunano	15,01	1.529
5	Sassocorvaro	66,91	3.487
6	Piandimeleto	39,9	2.155
	TOT	173,42	9913

- PIL n.5: unisce i comuni più a nord del territorio prima uniti dalla Comunità Montana Montefeltro. Il territorio ricco di risorse naturali (il Parco Sasso Simone e Simoncello incide su 2 dei 7 comuni del PIL) e beni culturali che vanno fatti conoscere, risente delle esigenze (decentramento servizi, infrastrutture carenti, ecc) dei territori di confine.

PIL N.5

		Sup. km2	pop N. (al 01,01,15)
1	Macerata Feltria	40,07	2.030
2	Mercatino Conca	13,95	1.089
3	Monte Cerignone	18,24	683
4	Monte Grimano Terme	23,97	1.134
5	Montecopiolo	35,81	1.122
6	Pietrarubbia	13,29	673
7	Sassofeltrio	21,08	1.425
	TOT	166,41	8.156

Il punto di forza dei PIL, non ancora definito in maniera puntuale in quanto diversificati a seconda dei termalismi prescelti, sarà il coinvolgimento con i privati. Gli interventi del pubblico devono infatti rappresentare solo il punto di partenza per la valorizzazione dell'intero sistema, il substrato in cui poi i privati potranno operare e sviluppare la loro economia.

L'interesse a livello locale manifestato sugli interventi dei PIL è risultato molto alto, tanto che tutte le amministrazioni comunali hanno manifestato la volontà di aderire a questa nuova forma di programmazione, nonostante l'apparente complicazione di gestione amministrativa e le perplessità espresse per non avere ancora a disposizione un quadro completo delle modalità e regole di realizzazione dei Programmi.

Questo induce il GAL a prevedere una dotazione economica importante da destinare ai PIL, dell'ordine del 50% per ciascuna misura che sarà attivata ad esclusione delle Mis.19.2.16.3 Cooperazione tra piccoli operatori nonché per della Misura 19.2.20.1 a regia diretta GAL, mentre le Mis. 19.2.6.4 a) e 19.2.8.6 saranno proposta esclusivamente nell'ambito della strategia degli interventi di sviluppo integrato territoriale dei PIL, oltre alla Mis. 19.2.16.7 prevista specificatamente per il l'attuazione dei PIL stessi.
Tale percentuale deve ritenersi ad oggi non vincolante.
Al fine del raggiungimento degli obiettivi di trasparenza fissati dalle Linee Guida regionali per i PIL, i soggetti promotori dovranno assicurare nel loro Progetto Integrato Locale un processo trasparente nel quale tutti gli stakeholders possano avere accesso alle informazioni ed esprimere il proprio gradimento sull'andamento del progetto.
In particolare, nei Bandi per la selezione dei PIL verrà richiesta l'elaborazione di:

- **un Piano di Comunicazione** che contenga le informazioni sulle attività di consultazione effettuate per la preparazione della strategia e sui relativi obiettivi di risultato; le modalità di comunicazione ai cittadini sull'andamento del progetto e sui risultati ottenuti.
- **Un Report di monitoraggio e valutazione** semestrale sul livello di efficienza del processo in corso che misuri in itinere il grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e risultato fissati in fase di programmazione e la soddisfazione dei clienti delle attività economiche finanziate dal PIL e degli utenti dei servizi attivati o migliorati.

Relativamente alle procedure d'implementazione della strategia di aggregazione locale (PIL) si farà riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida regionali in fase di definizione ed approvazione e già condivise con l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2014-2020.

10) Descrizione della modalità di gestione e sorveglianza della strategia

10.1 - Struttura organizzativa del GAL per garantire la piena attuazione del PSL

Il GAL Montefeltro, è dotato di una struttura organizzativa e gestionale competente dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario in grado di presidiare tutte le funzioni ad esso assegnate nell'ambito della programmazione 2014-2020, per una compiuta e proficua attuazione del PSL.
Va considerata inoltre l'esperienza acquisita in tema di programmazione Leader a partire dalla sua costituzione nel 1996 e dalla continuità di alcune figure professionali dell'Area tecnica, già opportunamente selezionate, che vantano pluriennali e consolidate competenze specifiche individuali nella progettazione e gestione di progetti complessi anche europei.
Inoltre la struttura amministrativa ed operativa del GAL Montefeltro ha maturato una significativa esperienza nella gestione di progetti complessi europei, avendo partecipato e coordinato:

- 2004-2005 -"RURAL TRACK" (Programma Leonardo da Vinci - Progetto di Mobilità);
- 2005-2006 - PIC INTERREG IIIA Trasfontaliero Adriatico – Progetto MUSA-NET Musa Network - Rete permanente dei musei adriatici";
- 2006 - News from RNT - New Ways For Training and Quality Labelling in Rural and Natural Tourism (Programma Leonardo da Vinci).

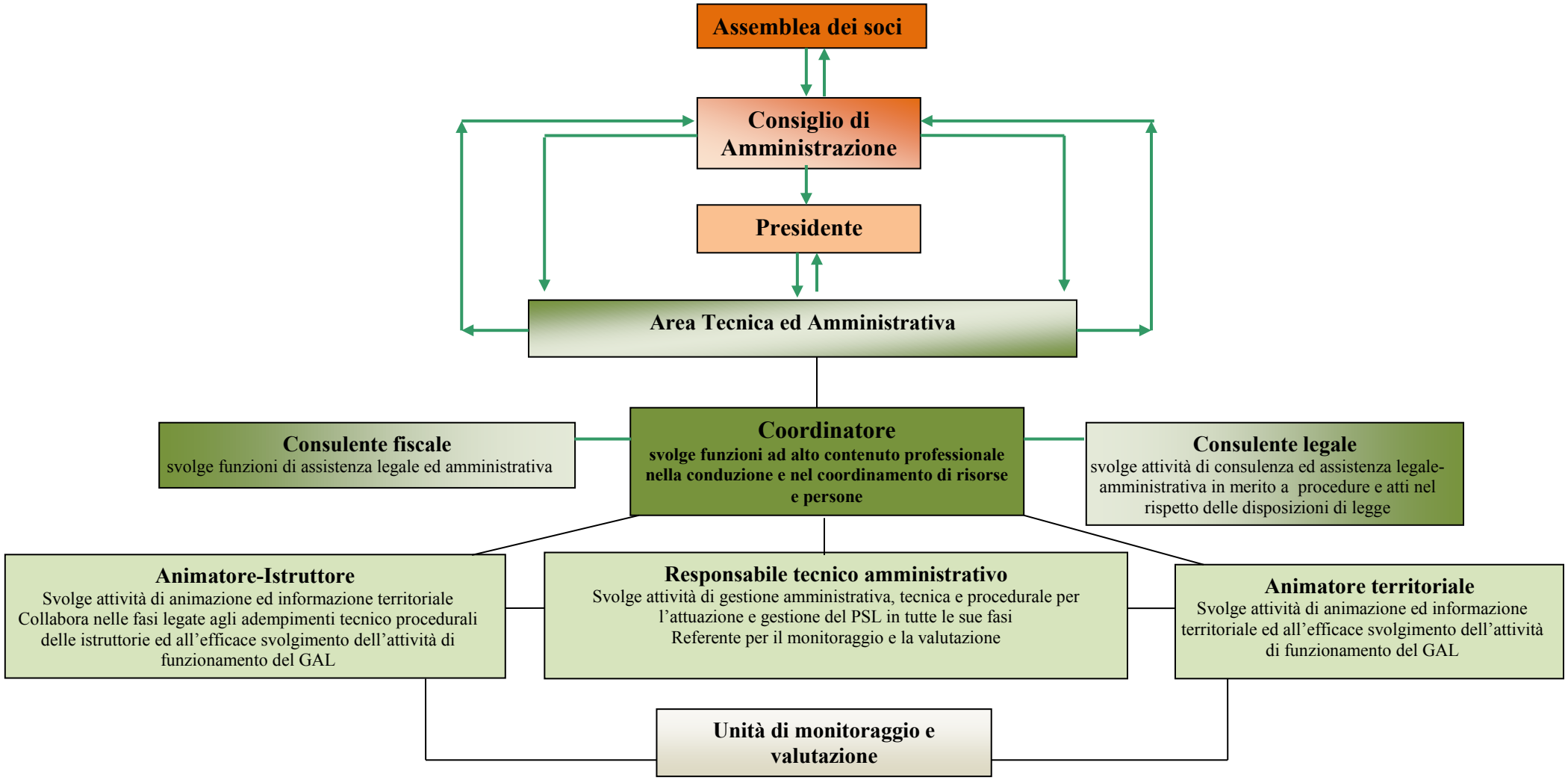
10.1.1 Organi statutari

Gli organi previsti dallo statuto del GAL sono i seguenti:
a) l'**Assemblea dei Soci**, presieduta dal Presidente del GAL; è costituita dai soci regolarmente iscritti e in regola con il versamento delle quote;
b) il **Consiglio di Amministrazione**, organo decisionale del GAL, è composto dal Presidente e da otto membri eletti dall'assemblea dei soci e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitari in termini di rappresentatività.

c) il **Comitato di sorveglianza**, organo decisionale del GAL, è composto dal Presidente e da quattro membri eletti dall'assemblea dei soci e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitari in termini di rappresentatività.
d) il **Presidente**, eletto in seno al Consiglio di Amministrazione, spettano in particolare i poteri di gestione amministrativa e finanziaria del GAL, verifica gli atti preliminari all`affidamento degli incarichi; gestisce inoltre, dal punto di vista amministrativo, tutte le attività di diretta competenza del GAL
e) il **Sindaco Revisore Unico,** provvede al controllo contabile della gestione, riferendone all'assemblea in sede di approvazione del bilancio mediante una relazione scritta

10.1.2 Organigramma e mansioni degli organi operativi

Dagli organi decisionali del GAL, Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione, dipende la struttura tecnico-amministativa opportunamente selezionata tramite procedure di evidenza pubblica, come risulta dall'organigramma funzionale di seguito rappresentato:


Assemblea dei soci
Consiglio di Amministrazione
Presidente
Area Tecnica ed Amministrativa
Consulente fiscale
svolge funzioni di assistenza legale ed amministrativa
Coordinatore
svolge funzioni ad alto contenuto professionale nella conduzione e nel coordinamento di risorse e persone
Consulente legale
svolge attività di consulenza ed assistenza legale-amministrativa in merito a procedure e atti nel rispetto delle disposizioni di legge
Animatore-Istruttore
Svolge attività di animazione ed informazione territoriale
Collabora nelle fasi legate agli adempimenti tecnico procedurali delle istruttorie ed all'efficace svolgimento dell'attività di funzionamento del GAL
Responsabile tecnico amministrativo
Svolge attività di gestione amministrativa, tecnica e procedurale per l'attuazione e gestione del PSL in tutte le sue fasi
Referente per il monitoraggio e la valutazione
Animatore territoriale
Svolge attività di animazione ed informazione territoriale ed all'efficace svolgimento dell'attività di funzionamento del GAL
Unità di monitoraggio e valutazione

Il **Coordinatore,** ingegnere con esperienza ultradecennale sia nell'ambito professionale specifico che nella progettazione, programmazione e consulenza in merito a progetti comunitari e di sviluppo territoriale, svolge funzioni ad alto contenuto professionale nella conduzione e nel coordinamento di risorse e persone. I compiti a lui assegnati sono i seguenti: coordinamento tecnico della struttura operativa della Società, coordinamento tecnico per tutte le esigenze di funzionamento della società relativamente all'attuazione del Piano Leader, collabora alla predisposizione dei bandi, controlla e verifica le fasi di attuazione degli interventi del PSL (interventi a bando, PIL e regia diretta), partecipa alle sedute del CdA, tiene rapporti con la Regione Marche, lo Stato e l'Unione Europea ed ogni altro organo preposto al controllo, alla valutazione o all'assistenza tecnica sullo svolgimento e attuazione del PSL, tiene rapporti con consulenti esterni e coordina le loro attività, compresi gli incaricati al monitoraggio e all'avanzamento del programma, elabora eventuali varianti al PSL, esegue l'esame preliminare ed istruttoria dei progetti, su cui andrà espresso un parere tecnico se non in contrasto con altre funzioni svolte nell'ambito delle consulenze, fornisce assistenza tecnica alle attività del rappresentante del GAL in seno al Coordinamento regionale GAL Marche e altri eventuali tavoli regionali di coordinamento.

Il **Responsabile tecnico amministrativo**, ingegnere iscritto all'albo da 10 anni con esperienza sia nell'ambito professionale specifico che nell' attuazione di programmi comunitari e/o di sviluppo territoriale, con funzioni di gestione amministrativa e contabile, istruttoria, verifica, rendicontazione, monitoraggio, assistenza tecnica, maturata in prevalenza nell'ambito Leader.
Le funzioni assegnate sono le seguenti:collabora alla realizzazione delle iniziative di diretta competenza del GAL e a tutto quanto necessario e richiesto al fine della realizzazione delle azioni previste dal PSL, gestisce l'area Amministrativa – Contabile attraverso l'organizzazione della documentazione contabile e delle relative scritture elementari con funzioni di collegamento e supporto al consulente Fiscale, fornisce assistenza tecnica-amministrativa e collabora alle fasi di attuazione del programma Leader (assistenza ai beneficiari del programma Leader, istruttoria, avvio, verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande, controllo, monitoraggio, rendicontazione e liquidazione dei progetti e delle iniziative a bando, dei Progetti Integrati Locali e dei progetti a regia diretta compresa la collaborazione alla predisposizione della documentazione necessaria alle varie fasi - redazione bandi, modulistica, convenzioni, contratti, atti, ecc.- compresa l'attività di assistenza tecnica in relazione ai campi di applicazione del sistema S.I.A.R e la verifica della gestione economica finanziaria, predispone le procedure e atti amministrativi relativi a servizi e forniture nel rispetto delle disposizioni delle disposizioni di legge, con funzione di Responsabile del procedimento (RUP), partecipa e assiste alle sedute delle commissioni istituite dal CdA se richiesto per l'esame e valutazione di progetti concernenti interventi previsti dal PSL se non in contrasto con le sue funzioni, partecipa ed assiste alle sedute degli organi societari con funzioni di segretario, redazione dei relativi verbali, svolge funzioni di referente per le attività di monitoraggio e valutazione richieste dall'AdG compresa la collaborazione con il Valutatore esterno, collabora alla predisposizione delle eventuali rimodulazioni tecnico/finanziarie del PSL, collabora alle attività di segreteria necessarie per l'attuazione del PSL e alle attività a supporto degli organi societari del GAL, esamina e studia le normative, atti e provvedimenti riguardanti l'ambito Leader, partecipa a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere amministrativo, rileva presso gli operatori e la pubblica opinione di esigenze, aspettative ed ogni altra informazione utile a ridefinire e migliorare le attività del GAL e le linee di attuazione del PSL, partecipa alle attività di formazione ed aggiornamento promosso dal GAL o da altri soggetti ove opportuno ai fini della buona attuazione del PSL e della buona esecuzione nell'ambito del S.I.A.R, organizza e partecipa a riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle misure del PSL e di quelli riguardanti il S.I.A.R. e tematiche ad esso connesse, esegue attività di informazione a favore degli operatori pubblici e privati possibili fruitori delle azioni e sub-azioni del GAL in relazione ai campi di applicazione del S.I.A.R., collabora alla redazione di materiali informativi, newsletter, comunicati stampa sulle attività del GAL, gestione sito internet e social media.

L'**Animatore-Istruttore,** laureata in Economia e Commercio con esperienza ultradecennale nella progettazione ed attuazione di programmi comunitari e di sviluppo territoriale, nonché nell'ambito dei fondi strutturali, con funzioni di animazione, gestione amministrativa e contabile, istruttoria, verifica, rendicontazione, monitoraggio, assistenza tecnica, maturata nell'ambito della programmazione Leader che in altri ambiti professionali.
L'**Animatore territoriale**, laureato in Scienze politiche con esperienza decennale nella progettazione e gestione di progetti ed iniziative collegate all'uso di fondi strutturali ed altri fondi anche diretti nonché nell'attività di animazione di interventi, esperienze maturate nell'ambito della programmazione Leader che in altri ambiti professionali.
Alle due figure sono assegnati compiti comuni: fornisce una prima assistenza agli operatori eventualmente interessati a presentare istanze e domande di contributo ai sensi del PSL, propone e suggerire eventuali accorgimenti di carattere organizzativo atti a rendere maggiormente funzionale ed efficace l'attività del G.A.L nell'ambito del PSL, partecipa e organizza riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione dei bandi e delle Misure del PSL, partecipa alle attività di formazione ed aggiornamento promosso dal GAL o da altri soggetti ove opportuno ai fini della buona esecuzione della funzione di animazione del PSL, collabora alle attività di segreteria necessarie per l'attuazione del PSL, al monitoraggio e alle attività a supporto degli organi societari del GAL secondo le specifiche dell'AdG, cura in collaborazione con il personale incaricato del GAL, tutto quanto necessario e richiesto al fine della realizzazione delle azioni previste dal PSL (interventi a bando, interventi a regia diretta e Progetti Integrati Locali);
Per ciascuna sono inoltre individuabili i seguenti compiti specifici:
Animatore-Istruttore - assiste i Soci per le questioni di ordine tecnico riguardanti le modalità di presentazione e redazione dei progetti a valere sul PSL, collabora con la struttura alle fasi connesse all'attuazione delle procedure di ammissibilità, rendicontazione e controllo degli interventi attuati dai beneficiari delle misure del PSL compresa l'implementazione del sistema S.I.A.R e la collaborazione, collabora alla predisposizione della documentazione necessaria alle varie fasi di attuazione delle azioni del PSL (redazione bandi, modulistica, atti, ecc.) comprese le procedure per la fornitura di servizi (gare, convenzioni, contratti, ecc.), collabora alla gestione dell'area Amministrativa – Contabile con funzioni di collegamento e supporto al consulente Fiscale, predispone materiali informativi, newsletters, comunicati stampa sulle attività del GAL, per supporto all'implementazione del sito internet e social media.
Animatore-Territoriale - esegue attività di animazione ed informazione a favore degli operatori pubblici e privati possibili fruitori delle azioni e sub-azioni del G.A.L. come specificato nel Piano di Sviluppo Locale, sensibilizza l'opinione pubblica locale nei confronti del tema dello sviluppo rurale con metodologie innovative attraverso la realizzazione di iniziative tese a valorizzare le risorse disponibili con particolare attenzione alle opportunità espresse dal PSL, rileva presso gli operatori e la pubblica opinione esigenze, aspettative ed ogni altra informazione utile a ridefinire e migliorare le attività del GAL e le linee di attuazione del PSL compresa l'istituzione di uno sportello itinerante presso le sedi delle Unioni Montane secondo le necessità della società, collabora alla predisposizione di materiali informativi, newsletters, comunicati stampa sulle attività del GAL, per supporto all'implementazione del sito internet e social media.

Il **Consulente fiscale** laureato in Economia e Commercio con esperienza ultradecennale di contabilità di concerto con l'area Tecnica del GAL, si occupa dell'organizzazione dei documenti contabili di spesa e della loro archiviazione, cura il Bilancio del GAL, risponde a quesiti di tipo amministrativo e alle problematiche inerenti l'ammissibilità delle spese e cura tutto quanto inerente l`ambito fiscale.

Il Consulente legale laureato in giurisprudenza con esperienza ultradecennale, di concerto con l'area Tecnica del GAL svolge attività di consulenza legale ed assistenza legale amministrativa formulando pareri legali in merito a bandi, contratti, procedure e atti amministrativi relativi a servizi e forniture nel rispetto delle disposizioni di legge.

Tutte le figure sono state già selezionate fatta eccezione del consulente legale che sarà selezionato nei prossimi mesi, e comunque prima dell'approvazione del piano, valutato che la competenza richiesta diventerà necessaria una volta dato avvio all'attuazione del PSL.

10.2 – Modalità tramite le quali il GAL si impegna ad evitare situazioni di conflitto d'interesse

Il GAL Montefeltro al fine di identificare, verificare ed evitare le possibili situazioni di conflitto di interesse che potrebbero insorgere nello svolgimento delle proprie attività intende presidiare e governare i processi decisionali per garantirne la massima trasparenza.
Tenendo conto:
- della natura giuridica del GAL e l'assetto funzionale ed organizzativo;
- delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interesse;
- delle finalità del GAL e delle relative attività svolte

saranno quindi adottate tutte quelle misure necessarie a garantire che i vari processi decisionali non siano influenzati da soggetti portatori di interessi e garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Le fasi procedurali in cui si ritiene sia possibile l'insorgere di potenziali situazioni di conflitto d'interesse sono le seguenti, seppur a titolo non esaustivo:
- processi decisionale relativi alla selezione/approvazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) attraverso le diverse formule di attuazione previste,
- procedure di affidamento di servizi e forniture e consulenze;
- procedure di selezione di personale;
- processi decisionali svolti da Commissione tecniche/di valutazione;
- attuazione e gestione del PSL da parte del personale in organico al GAL.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse che si ritiene possano insorgere sono le seguenti:
- titolarità/rappresentanza legale di ditte, imprese, aziende agricole i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della Strategia di sviluppo locale del PSL;
- compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende agricole/ da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della Strategia di sviluppo del PSL;
- prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese e aziende agricole da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della Strategia di sviluppo locale;
- adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività svolta nel GAL nell'attuazione della Strategia di sviluppo locale ad esclusione di partiti politici o di sindacati;
- partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di parenti entro il quarto grado, o di conviventi.

In riferimento alla natura giuridica, all'assetto organizzativo e funzionale del GAL nonché alle fasi procedurali e le potenziali situazioni di conflitto di interesse individuate ai punti precedenti, si possono identificare le seguenti categorie di soggetti interessati:
a) componenti del Consiglio di Amministrazione;
b) personale del GAL;
c) consulenti esterni;
d) componenti delle Commissioni tecniche e di valutazione;

In linea generale ciascun soggetto delle categorie sopra individuate dovrà astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri,

ovvero di propri parenti, affini entro il quarto grado, e nelle situazioni sopra elencate nonché in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

a) Componenti del Consiglio di Amministrazione

I soggetti privati che assumano la carica di amministratori, del GAL non potranno:

- beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla misura 19 e relative sottomisure;
- essere fornitore del GAL nell'ambito della misura 19 e relative sottomisure.

Tale condizione si applica anche ai rappresentanti di soggetti giuridici privati. In particolare:

- se il rappresentante legale assume la carica di amministratore del GAL né lui personalmente, né il soggetto giuridico rappresentato potranno beneficiare dei contributi erogabili ai sensi della misura 19 o essere fornitori del GAL;
- se il rappresentate dell'organo decisionale ha potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiarie o fornitrici del GAL, deve anche astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione e di votazione che possa portare vantaggio a tale società.

I componenti il Consiglio di Amministrazione aventi un interesse diretto nell'ambito dei processi decisionali relativi alla selezione/approvazione degli interventi/progetti, ad affidamenti di servizi e forniture, alla selezione del personale, sono tenuti:

- a segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse al Presidente del GAL e a produrre apposita dichiarazione quale attestazione;
- ad astenersi dalla partecipazione alla discussione e alla decisione, in conformità anche di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di conflitto d'interesse per gli amministratori.

In tal caso i componenti interessati devono abbandonare la seduta del Consiglio per tutta la durata di trattazione del provvedimento per il quale è emersa una situazione di conflitto di interesse e nel provvedimento che adotta la decisione finale deve essere dato atto della posizione e dell'interesse del Consigliere.

I medesimi componenti interessati dovranno astenersi da ogni altra attività anche ulteriore rispetto a quella descritta che attenga il medesimo processo.

b) Personale del GAL

In relazione al personale in organico al GAL, che costituisce la struttura tecnica organizzativa e gestionale, vengono stabiliti i seguenti casi di incompatibilità generale:

• assunzione contemporanea dell'incarico di animatore-istruttore ed animatore territoriale

• il personale interno incaricato della gestione del GAL, indipendentemente dalla tipologia di contratto, non deve svolgere attività economiche retribuite che lo pongono in conflitto di interesse, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti/beneficiari, inerentemente la progettazione o l'attuazione di operazioni/domande di aiuto finanziate dal PSL.

Qualora si verifichi concretamente il caso in cui il personale sia chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di parenti fino al quarto grado o di conviventi, ovvero che si manifesti una potenziale situazione di conflitto di interessi cosi come sopra descritta, è necessario che questi si astenga dalle attività di cui è stato incaricato, rappresentando tempestivamente la situazione al Presidente del GAL, tramite opportuna attestazione, il quale provvederà ad incaricare un altro dipendente.

c) Consulenti esterni

I consulenti esterni di cui il GAL potrebbe avvalersi nell'ambito della propria attività, al pari dei dipendenti, non devono svolgere altre attività economiche che li pongano in conflitto di interessi nelle diverse attività connesse alla progettazione, presentazione e/o alla gestione della domanda di aiuto/interventi finanziati dal PSL finché è in corso il contratto con il GAL.

Qualora si identifichi una situazione di conflitto d'interesse, sono anch'essi obbligati a comunicarlo prontamente al Presidente del GAL astenendosi dalle attività di cui sono stati incaricati, tramite una opportuna attestazione.

In tal caso il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione valuteranno se risulta possibile attivare misure adeguate, compresa l'eventuale interruzione dell'esecuzione delle attività assegnate al consulente.

d) Rappresentanti del GAL nelle Commissioni tecniche/di valutazione
In relazione alle Commissioni Tecniche previste dalle disposizioni di attuazione dell'AdG, valgono gli stessi impegni e gli stessi obblighi previsti dai precedenti punti a) e b).
Per l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande e la gestione del loro iter procedurale il GAL assumerà le informazioni utili per evitare potenziali situazioni di conflitto d'interesse dei soggetti convocati in Commissione.
Qualora, pertanto, si identifichi una situazione di conflitto d'interesse, i soggetti individuati sono obbligati a comunicarlo tempestivamente al GAL astenendosi dalle attività di cui sono stati incaricati.

Fermi restando i principi generali sopra richiamati, il GAL Montefeltro valuterà le eventuali situazioni di conflitto che dovessero manifestarsi anche in maniera singolare tenendo conto delle specifiche situazioni.
Attestazione
Ciascun soggetto di cui alle categorie individuate, all'atto del manifestarsi di una potenziale situazione di conflitto d'interesse dovrà presentare al Presidente del GAL una dichiarazione scritta che descriva il ruolo/incarico assegnato, la situazione e le motivazioni che hanno determinato il conflitto di interesse, redatta in base ad un modello opportunamente predisposto dal GAL stesso.

10.3 - Modalità tramite le quali sarà garantita la separazione delle funzioni
Il GAL, al fine di conferire certezza e trasparenza al proprio operato, avrà cura di organizzare le attività, in particolare quelle connesse alla valutazione ed al controllo degli interventi e delle domande d'aiuto, in maniera tale da garantire la separazione delle funzioni tra i soggetti responsabili delle rispettive attività.
Saranno pertanto individuati i seguenti soggetti:
- **Responsabile di Misura** (RdM): È il Soggetto responsabile dell'attuazione e gestione finanziaria, procedurale e fisica della Misura di propria competenza.
- **Commissione per l'istruttoria della domanda d'aiuto**: composta da n.3 membri di cui uno è il RdM e composta da soggetti con adeguate competenze professionali individuati dal CdA del GAL;
- **Commissione per l'istruttoria delle domande di varianti e pagamento**: composta da n.3 membri di cui uno è il responsabile di misura e da soggetti con adeguate competenze professionali individuati dal CdA del GAL, diversi dai dagli istruttori della domanda d'aiuto;
- **Commissioni per il riesame della domanda d'aiuto e della domanda di variante e pagamento**: composta da n.4 membri. La commissione della domanda d'aiuto e quella della domanda di pagamento sono integrate da un componente aggiuntivo;

In particolare nella composizione delle Commissioni si terrà conto di quanto già considerato in ordine alle modalità di evitare il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse.
In particolare i soggetti che partecipano al procedimento istruttorio debbono dichiarare l'assenza di conflitti d'interesse rispetto alle richieste presentate. Ad evitare la possibilità del verificarsi di situazioni di conflitto di interessi, si specifica che tali soggetti non possano partecipare a valutazioni di progetti presentati da imprese, ditte, enti con le quali abbiano in corso rapporti di collaborazione, dipendenza, incarichi, ecc. per lo specifico contenuto del progetto sottoposto a valutazione.
La Commissione decide a maggioranza dei suoi componenti.
Il GAL adotterà una pista di controllo, al fine di gestire con efficacia i compiti connessi alle attività di controllo e tracciare le verifiche svolte durante tutto il periodo di programmazione.
Tutti i provvedimenti saranno adottati dal Consiglio di amministrazione del GAL e le comunicazioni ai beneficiari saranno firmate dal Presidente del GAL.
In ogni le Commissioni saranno composte nel rispetto della normativa regionale di attuazione del Piano (Manuale delle procedure).

10.4 - Gestione delle procedure di riesame

In caso di inammissibilità o di parziale ammissibilità della domanda, il Presidente del GAL trasmette la relativa comunicazione (tramite PEC) ai richiedenti affinché questi ultimi possano eventualmente chiedere il riesame della propria posizione all'apposita Commissione, attraverso la presentazione di memorie scritte.
La richiesta di riesame dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di non ammissibilità totale o parziale (per il computo del termine, art. 155 c.p.c.) e sarà esaminata dalla Commissione entro 15 giorni
La Commissione redige apposito verbale, sottoscritto dai componenti, nel quale sono indicate, nel dettaglio, le motivazioni alla base della decisione.
In caso di esito positivo la Commissione predispone il provvedimento di ammissibilità sulla base degli esiti dei rapporti istruttori e/o delle richieste di riesame accolte che dovrà essere adottato dal Consiglio di Amministrazione del GAL e dovrà essere comunicato dal Presidente al beneficiario.
Anche in caso di esito negativo della richiesta dovrà essere data comunicazione al beneficiario che potrà proporre in ogni caso ricorso alla decisione nei modi previsti dalla normativa in ordine al procedimento amministrativo.

Per le modalità di gestione dell'attività istruttoria delle domande di pagamento e delle procedure di riesame e revisione il GAL si atterrà a quanto stabilito dall'autorità di Gestione a seguito degli accordi con l'Organismo Pagatore.

10.5 - Gestione dei reclami

Il reclamo quindi è uno strumento di tutela a disposizione degli utenti e un importante contributo informativo che il GAL può utilizzare per migliorare i propri servizi.
Il reclamo può essere presentato verbalmente (reclamo informale), tramite il recapito telefonico, o per iscritto (reclamo formale) e va inoltrato al GAL tramite mail, pec o fax o tramite posta ordinaria alla sede legale del GAL.
In caso di reclamo verbale, qualora lo stesso non venisse immediatamente accolto, l'utente è tenuto a presentare un successivo reclamo per iscritto.
Il GAL si impegna ad effettuare i dovuti accertamenti e ad adottare i conseguenti adempimenti il prima possibile e comunque non oltre 30 gg.
L'utente riceverà una comunicazione finale sull'esito del reclamo, sulle conseguenti azioni adottate e sulle ulteriori azioni possibili. Il GAL si impegna comunque a rispondere a tutti i reclami che pervengono presso i propri uffici, anche tramite posta elettronica, dando riscontro degli eventuali provvedimenti adottati.
Il GAL acquisisce al proprio protocollo i reclami ricevuti e predispone un archivio degli stessi contenente anche le relative risposte/soluzioni, dei quali darà conto annualmente nel report di valutazione della qualità dei servizi resi.

10.6 - Presenza di un conto corrente dedicato ed eventuale contabilità separata

Il GAL Montefeltro dispone di un conto corrente dedicato a tutte le operazioni collegate all'attuazione della Misura 19. Il GAL utilizzerà tale conto per tutte le movimentazioni di incasso e pagamento rispondendo pienamente alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
Inoltre il GAL Montefeltro, ai fini di una corretta rappresentazione ed un opportuno controllo della gestione delle singole attività, ed alla separazione/identificazione delle operazioni rientranti nell'approccio LEADER, ha provveduto da tempo ad implementare un adeguato impianto contabile.

11) Indicazioni generali per la predisposizione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della strategia

Al fine di avere un costante controllo ed una piena verifica dello stato di attuazione della strategia attraverso lo realizzazione delle azioni del Piano, il GAL Montefeltro intende attivare

un sistema di monitoraggio e valutazione durante l'intero ciclo di programmazione secondo lo schema seguente:

Fase	Tipologia di controllo	Metodologia
Programmazione	**Ex-ante** In questa fase si andrà ad approfondire e migliorare il processo di programmazione	- **Definizione puntuale di criteri di valutazione** per ciascuna misura che consentano di far emergere progettualità orientate al conseguimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici generatisi in fase di definizione della strategia.
Attuazione	**In itinere** Questa fase (*monitoraggio in senso proprio*), si articolerà durante tutto il periodo di attuazione del PSL e prevede il controllo delle strategie di attuazione e delle azioni sviluppate in termini sia di rispetto del cronoprogramma che di efficienza ed efficacia degli interventi posti in essere, ciò al fine di fornire il necessario supporto informativo e presidiare costantemente il processo di attuazione per apportare le eventuali opportune modifiche ed interventi correttivi. Questo tipo di controllo genera dati quantitativi e offre un riscontro sull'attuazione degli strumenti e delle misure.	Attuazione di: - **sistema di rilevazione dati** che possano restituire le necessarie informazioni per l'attività di valutazione nella quale si andranno a rapportare i valori raccolti rispetto a quelli programmati; - dal giudizio emerso in fase di valutazione seguiranno eventuali **interventi correttivi degli scostamenti**.
Controllo	**Ex-post** In questa fase si andrà a verificare il conseguimento dei risultati attesi	Attuazione di: - **sistema di rilevazione dati** - **verifica diretta** degli interventi realizzati

L'Unità di monitoraggio

Presso il GAL sarà operativa un'unità di monitoraggio coordinata dal Direttore con il compito di raccogliere le informazioni provenienti dai beneficiari.

Tale unità avrà il compito di interfacciarsi, quindi, sia con i destinatari degli interventi, per la raccolta delle informazioni, relative allo stato di avanzamento degli investimenti, sia con la struttura regionale preposta al monitoraggio e al controllo.

La rilevazione dei dati di base sarà effettuata presso i beneficiari attraverso delle schede di rilevazione opportunamente predisposte che i destinatari invieranno al GAL nei tempi stabiliti.

I destinatari ultimi dovranno assumere l'impegno alla trasmissione delle informazioni secondo la tempistica programmata. Essi verranno infatti sensibilizzati sulla necessità di una raccolta periodica dei dati e dovranno impegnarsi formalmente a fornire le informazioni alla costruzione degli indicatori.

La valutazione delle azioni e in generale dell'intero PSL deve fare riferimento agli indicatori di realizzazione e di risultato.

Il monitoraggio delle singole azioni terrà anche conto dell'avanzamento della spesa rispetto al cronoprogramma.

L'Unità di monitoraggio effettuerà:

a) il monitoraggio finanziario: lo stato di avanzamento finanziario dovrà evidenziare la capacità di spesa e mettere in luce quelle azioni dove le difficoltà di impegno e di spesa appaiono più evidenti. Gli indicatori finanziari devono dunque fornire una quantificazione della situazione degli impegni assunti dal GAL e delle spese effettuate dal beneficiario finale da mettere in relazione con i tempi programmati di realizzazione del PSL.

b) il monitoraggio fisico: sulla base di indicatori fisici e di impatto, monitora lo stato di avanzamento fisico delle azioni e degli interventi. Anche per il monitoraggio fisico utilizzerà il set di indicatori di realizzazione e di risultato indicati nelle relative azioni
c) Il monitoraggio procedurale: l'acquisizione delle informazioni procedurali consente un controllo dell'attuazione attraverso la rilevazione dei tempi di effettivo completamento degli adempimenti e delle procedure di carattere amministrativo al fine di avere il controllo e rispettare i tempi previsti per i vari procedimenti nelle diverse fasi di vita dei progetti (valutazione, controllo e rendicontazione).
Il referente per il monitoraggio e la valutazione per i rapporti con l'AdG ed il Valutatore esterno de PSR Marche 2014-2020 viene individuato nella persona del Responsabile tecnico amministrativo del GAL.
In relazione ai Progetti Integrati Locali (PIL), si attiverà una sistema integrato di monitoraggio e valutazione che terrà conto del Piano degli indicatori così come previsto dalle Linee Guida regionali in fase di definizione ed approvazione e già condivise con l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2014-2020.

12) Modalità di animazione e informazione durante il periodo di operatività del GAL

La diffusione e condivisione delle informazioni costituirà la condizione base per la partecipazione ed adesione degli operatori territoriali all'attuazione della strategia.
Nell'attività di animazione si andrà a porre al centro le comunità locali, con le loro identità con i loro problemi, ma anche con i loro progetti. La fase di diffusione delle informazioni sarà al contempo un momento di ascolto delle comunità e potremmo definire questa tecnica di animazione territoriale come ***ricerca-azione.***
Riteniamo che questa tecnica favorirà e renderà più efficace la convergenza degli interessi dei singoli attori verso i *progetti integrati locali* (PIL). Anziché far emergere e prendere atto dei singoli problemi e ricercare soluzioni ad istanze puntuali, che spesso caratterizzano le aspettative di soggetti pubblici e privati, l'azione fondamentale sarà quella cercare di ricollocare tali aspettative all'interno di quei programmi organici, capaci di coinvolgere anche singoli interventi in una strategia complessa e condivisa.
L'animazione territoriale si espliciterà pertanto attraverso le seguenti funzioni:

- ascolto, tramite interventi di ricerca e di azione, delle istanze dei soggetti locali;
- stimolo presso gli operatori economici e le loro rappresentanze per la definizione dei progetti imprenditoriali;
- sensibilizzazione delle istituzioni locali riguardo le opportunità di partenariato e di risorsa economica;
- promozione dei comportamenti partecipativi nella definizione dei progetti di sviluppo;
- raccordo con le istituzioni per la gestione degli strumenti di programmazione negoziata.

Tutta l'attività di animazione sarà costantemente condotta con l'interscambio di informazioni tra amministrazioni, associazioni e gruppi di interesse.
Nella fase attuativa pertanto il GAL utilizzerà le seguenti modalità e strumenti di animazione:
a) Predisposizione e diffusione di materiali informativi e realizzazione newsletter: Al fine di promuovere e diffondere il lavoro intrapreso e le attività in corso il GAL Montefeltro Sviluppo predisporrà idonei materiali informativi utili alla diffusione e divulgazione, nonché periodiche newsletter.
I materiali saranno disponibili e consultabili nel sito istituzionale e le newsletter saranno inviate ad una mailing-list appositamente creata dall'ufficio rivolta a tutti gli attori locali ai quali si chiede di partecipare alla diffusione attraverso i propri mezzi di comunicazione.
b) Servizi on-line: Sito istituzionale (www.montefeltro-leader.it) e pagina facebook (Montefeltro sviluppo) che permettono di mantenere aggiornata la comunicazione sulle proposte garantendo la diffusa visibilità delle iniziative e la raccolta di informazioni di ritorno.
c) Interventi su stampa: laddove ritenuto utile si farà ricorso ad interventi sulle testate locali a più ampia diffusione, comprese alcuni periodici a distribuzione gratuita.

d) Passaggi TV: La società annovera tra i soci una emittente locale con una copertura territoriale diffusa nell'area di riferimento che permetterà di amplificare l'azione di animazione anche attraverso passaggi televisivi appositamente predisposti.

d) Iniziative di informazione/aggiornamento/approfondimento - incontri ed eventi pubblici: Gli attori territoriali verranno coinvolti in incontri aventi lo scopo di informare sulle opportunità del piano sia a carattere divulgativo, aperti quindi alla collettività in generale, che specifici per misura rivolti quindi alle categorie dei beneficiari potenziali, attraverso l'utilizzo di idonei strumenti di approfondimento.

Nella tempistica di organizzazione e nella scelta della localizzazione si terrà conto di assicurare una capillare diffusione nel territorio in considerazione delle esigenze dei referenti locali e per favorire la massima partecipazione e visibilità.

Gli incontri daranno anche l'opportunità di raccogliere istanze ed esigenze utili al processo di continua verifica e monitoraggio sull'attuazione del PSL.

e) Incontri bilaterali. Gli incontri bilaterali o riunioni ristrette realizzate su appuntamento sono funzionali a fornire informazioni su casi specifici e l'opportuna assistenza tecnica per la predisposizione delle istanze nonché come momento attraverso il quale i cittadini e gli operatori locali potranno approfondire la proposta di strategia di sviluppo locale impostata dalla società e acquisire il materiale informativo realizzato.

Saranno in genere organizzati previo appuntamento a registrati con foglio presenza.

f) Sportello informativo. Il servizio realizzato nel normale orario di ufficio (dal lunedì al venerdì orari 9,00/13,30 –14,30/18,00) fornirà agli interessati le informazioni utili alla presentazione delle istanze. Questa attività sarà presidiata dagli animatori di sviluppo che potranno rispondere ai quesiti posti e dare una prima assistenza per la presentazione delle domande d'aiuto anche rispetto all'utilizzo dell'applicativo SIAR.

Si potrà eventualmente prevedere, qualora ritenuto opportuno per assicurare una capillare ed efficace diffusione delle informazioni, concordare la presenza presso presidi territoriali di riferimento oltre quello del GAL, come già indicato dall'incarico dell'animatore territoriale.

13) Piano finanziario

SCHEMA DI PIANO FINANZIARIO PER MISURA-SOTTOMISURA E ANNUALITA' - (obbligazioni di spesa)												
Misura 19.2	**DESCRIZIONE**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**CONTRIBUTO PUBBLICO (FEASR, Stato, Regionale)**	**CONTRIBUTO PRIVATO (spesa a carico del beneficiario)**	**Previsione totale spesa ammissibile**
19.2 - 1.1 b)	SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE		55.000	55.000		40.000				150.000	0,00	150.000,00
19.2 - 1.2	SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE		75.000		75.000					150.000	37.500,00	187.500,00
19.2 - 6.2	AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI		300.000	250.000						550.000	0,00	550.000,00
19.2 - 6.4 a)	SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE -per imprenditori agricoli				300.000					300.000	333.333,00	633.333,00
19.2 - 6.4 b)	SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE- per imprenditori non agricoli		300.000		300.000		300.000			900.000	900.000,00	1.800.000,00
19.2 - 7.2	SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI OGNI TIPO DI INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA, COMPRESI GLI INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI E NEL RISPARMIO ENERGETICO			450.000	400.000					850.000	364.285,71	1.214.285,71
19.2 - 7.4	SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE, E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA			450.000		400.000				850.000	566.666,67	1.416.666,67
19.2 - 7.5	SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA				750.000					750.000	613.636,36	1.363.636,36
19.2 - 7.6	SOSTEGNO PER STUDI/INVESTIMENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE, AL RESTAURO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEI VILLAGGI, DEL PAESAGGIO RURALE E DEI SITI AD ALTO VALORE NATURALISTICO, COMPRESI GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI DI TALI ATTIVITÀ, NONCHÉ AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI AMBIENTE			500.000	514.973					1.014.973	676.648,67	1.691.621,67
19.2 - 8.6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE			250.000						250.000	375.000,00	625.000,00
19.2 - 20.1	CREAZIONE DELLA DESTINAZIONE TURISTICA MONTEFELTRO: DESTINATION COMMUNITY E DMO MONTEFELTRO		50.000	50.000	50.000	48.575				198.575	0,00	198.575,00
19.2 - 16.3	COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI PER DIVERSE FINALITA' NELLE AREE LEADER. COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI PER ORGANIZZARE PROCESSI DI LAVORO IN COMUNE E CONDIVIDERE IMPIANTI E RISORSE NONCHE' PER LO SVILUPPO/COMMERCIALIZZAZIONE DEL TURISMO		50.000	50.000						100.000	25.000,00	125.000,00
19.2 - 16.6	COSTITUZIONE DI AGGREGAZIONI TRA PRODUTTORI DI BIOMASSA FORESTALE. SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE DI FILIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILE DI BIOMASSE DA UTILIZZARE NELLA PRODUZIONE DI ALIMENTI E DI ENERGIA E NEI PROCESSI INDUSTRIALI		25.000	25.000						50.000	12.500,00	62.500,00
19.2 - 16.7	SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO PIL		250.000	100.000						350.000	87.500,00	437.500,00
TOTALE			**1.105.000**	**2.180.000**	**2.389.973**	**488.575**	**300.000**	**0**	**0**	**6.463.548**	**3.992.070,41**	**10.455.618,41**
Sottomisura 19.3												
19.3	COOPERAZIONE			30.000	40.000	40.000	45.640			155640	38.910,00	194.550,00
TOTALE			**0**	**30.000**	**40.000**	**40.000**	**45.640**	**0**	**0**	**155.640**	**38.910,00**	**194.550,00**
Sottomisura 19.4												
19.4	GESTIONE	81.000	162.000	162.000	162.000	162.000	162.000	162.000	80.780	1.133.780	0	1.133.779,87
19.4	ANIMAZIONE	19.000	50.000	50.000	50.000	23.000	23.000	23.000	16.349	254.349	0	254.349,00
TOTALE		**100.000**	**212.000**	**212.000**	**212.000**	**185.000**	**185.000**	**185.000**	**97.129**	**1.388.129**	**0,00**	**1.388.128,87**
TOTALE GENERALE		**100.000**	**1.317.000**	**2.422.000**	**2.641.973**	**713.575**	**530.640**	**185.000**	**97.129**	**8.007.317**	**4.030.980,41**	**12.038.297,28**

14) CRONOPROGRAMMA delle fasi di attuazione del PSL

MISURE	2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Gestione e animazione																																
19.2 - 1.1 b)						1							2																			
19.2 - 1.2					1							2																				
19.2 - 6.2					1																											
19.2 - 6.4 a)							1																									
19.2 - 6.4 b)					1							2																				
19.2 - 7.2						1																										
19.2 - 7.4							1																									
19.2 - 7.5							1																									
19.2 - 7.6							1																									
19.2 - 8.6							1																									
19.2 - 16.3					1																											
19.2 - 16.6						1																										
19.2 - 20.1					1																											
Cooperazione																																

Legenda:

	Fasi di attuazione del PSL
1	pubblicazione 1° bando
2	pubblicazione 2° bando

14 b) CRONOPROGRAMMA delle fasi di attuazione del PSL - Stategia PIL

MISURE	2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
19.2 - 1.1 b)								1																								
19.2 - 6.2								1																								
19.2 - 6.4 a)								1																								
19.2 - 6.4 b)								1																								
19.2 - 7.2								1																								
19.2 - 7.4								1																								
19.2 - 7.5								1																								
19.2 - 7.6								1																								
19.2 - 8.6								1																								
19.2 - 16.6								1																								
19.2 - 16.7					1																											

Legenda:

	Fasi di attuazione del PSL
1	pubblicazione bando